



# 暗闇でかけ

## OMBRA NEL BUIO



Anno 2023 Mese 01 N. 29 - info: [www.kojinnomichi.wordpress.com/](http://www.kojinnomichi.wordpress.com/) - Copia gratuita - Vietata la vendita

### Un cambio di epoca nel Fūma Ryū Ninjutsu – Dokurō Tai Hōjō Ka



MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE  
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI

# Indice



In questo numero:

<b>Editoriale</b>	Pag. 3
<b>Ninjutsu:</b> Un cambio d'epoca nel Fūma Ryū Ninjutsu - Dokurō Tai Hōjō Ka.	Pag. 5
<b>Storia del Giappone:</b> Continua la Battaglia di Sekigahara.	Pag.11
<b>Leggende e folklore giapponese:</b> Bakekujira.	Pag. 15
<b>Percorsi Esoterici:</b> L'argento dei Saggi: L'Intelligenza	Pag. 18
<b>Riflessioni Marziali:</b> Il Sōtai Renshū.	Pag. 26
<b>Haiku e Sumi-E:</b> Rugiada: Verso L'alba del Mattino...	Pag. 30
<b>Cinematrashgrafia</b> – Robo Zombie.	Pag. 31
<b>Erboristeria:</b> Elenco di Piante ed erbe con la lettera U - V	Pag. 34
<b>Cronache del Mistero:</b> Il Fenomeno del Poltergeist.	Pag. 38
<b>Ufologia:</b> Kelvin Rowe e la Tradizione Esoterica.	Pag. 42
<b>Rassegna Stampa:</b> Weapons skill of the Fūma Ryū.	Pag. 47
<b>Bacheca Corsi:</b> Kuro Kumo Ryū Ninjutsu / Fukurō Ninja Dōjō	Pag. 48

## CREDITI

### Editore

Kuro Kumo Ryū Ninjutsu / Fūma Ryū Italia

### Progetto Grafico

Ko Shin Kai

### Impaginazione

giorgio barbagallo

### Email

Redazione: [spectre6320@gmail.com](mailto:spectre6320@gmail.com)

Progetto Grafico: [fumaryucatania@gmail.com](mailto:fumaryucatania@gmail.com)

### Hanno collaborato

Alberto Bergamini

Ramiro Todeschini

Robert Ambelain

Bunjiro Saito

Frate Attanasio

Paul Adams

giorgio barbagallo



# Editoriale



Ben trovati a tutti! Ma soprattutto Tantissimi **Auguri di un Nuovo Anno!** Possa essere florido e ricco di felicità per tutti! Ci lasciamo alle spalle un anno veramente difficile ricco di eventi drammatici che coinvolgono cambiamenti climatici, guerre, malattie e degenerazione sociale, speriamo che questo nuovo inizio possa vedere almeno un attenuamento della negatività passata.

Questo numero inizia con un articolo per la rubrica "**Ninjutsu**" particolarmente importante perché vede un cambio alla catena di comando per la **Fūma Ryū** Uruguay ed una investitura importante per l'Italia, tutte le fasi dell'investitura del nuovo lenaga.

Per la **Storia del Giappone** continua il racconto crono storico della Battaglia di Sekigahara dove una volta che Ieyasu si assicurò la vittoria continuò la campagna dirigendo le sue forze a Sawayama.

Entrando nel mondo del **Folklore Giapponese** in questo numero esamineremo lo Yōkai Bakekujira, o Balena fantasma, scheletri di balena che vivono come "Zombie" che ogni tanto emergono dal mare.

La rubrica dedicata ai "**Percorsi Esoterici**" vede il prosieguo del testo sull'Alchimia Spirituale di Robert Ambelain questa volta dedicata al simbolismo dell'Argento dei Saggi.

**Il mondo delle Erbe** ci trasmette uno degli ultimi articoli sulle proprietà delle piante per ordine alfabetico, questo significa che per poter avere tutto l'Elenco delle Erbe dovrete scaricare anche i numeri delle riviste precedenti!

Per la rubrica "**Riflessioni Marziali**" un articolo sul Sōtai renshū, ovvero quella fase propedeutica che vede due Deshi fronteggiarsi per provare le tecniche appena imparate, ottimo metodo per ottenere in un lontano futuro il Mushin (Senza mente) quello stato in cui la tecnica compare all'occorrenza, ovvero nei momenti di vera contingenza.

Come di consueto a separare gli articoli e le rubriche di un certo spessore, un breve ma intenso Haiku di Bunjiro Saito (Chissà che quest'anno svelerà l'identità segreta!), segue il momento spazzatura cinematografica con **CinemaTRASHgrafia**, in cui in ogni numero della rivista si dileggiano filmacci "di serie C" a tema marziale (il minuscolo è voluto).

Ritorniamo seri con la rubrica "**Cronache del Mistero**" che prende il nome in onore di una vecchissima rubrica inserita nel fumetto "L'Intrepido" e gestita dall'indimenticabile Luciano Gianfranceschi. In questo numero un articolo sul Poltergeist che si traduce con "Spirito rumoroso", inutile dire che l'argomento può suscitare ilarità agli scettici e a chi.... Non ne è stato vittima.

**L'Ufologia**, quella branca di studi che tratta di forme di vita extraterrestri, contatti con esse, navicelle spaziali provenienti da altri pianeti, tratta in questo numero di Kelvin Rowe e la Tradizione Esoterica. La storia di un Contattato meno conosciuto nella storia del Contattismo e dell'ufologia della prima ora. Proposto dal nostro Redattore e autore Giorgio Barbagallo.

Per la rubrica "**Rassegna stampa**" un libro interessantissimo dal titolo "Weapon skill of Fūma Ryū" edito da Kyoshi Paul Adams Sensei Responsabile della British Fūma Ryū Ninjutsu Society. Impossibile non possederlo!

Segue la rubrica "**Rassegna Corsi**" in cui cerchiamo di proporre le attività di studio e pratica delle Ryū più serie che possiamo trovare in Italia.

Buona lettura a tutti!



*“Non esisteva arma che un NINJA non sapesse costruire ed usare, non esisteva forma di combattimento in cui non eccellesse, non esisteva nulla che potesse intimidirlo al punto di farlo rinunciare ai suoi obiettivi...”*

# CAMBIO GENERAZIONALE ALL'INTERNO DEL Fūma Ryū Ninjutsu - Dokurō Tai Hōjō Ka

di: **Ienaga Ramiro Todeschini**  
Traduzione italiana:  
**giorgio barbagallo**

Un cambio d'epoca nel **Fūma Ryū Ninjutsu - Dokurō Tai Hōjō Ka**.

Lo **Shi-Ken no Kokusai** (*Trasferimento Internazionale del Comando*) per la nomina del nuovo **Ienaga** (*capofamiglia*) del **Dokurō Tai Ryū**:

Ci sono eventi che accadono una sola volta per generazione, probabilmente mossi da una forza del destino o forse dalla volontà degli Dei. Nel 1940, al culmine della seconda guerra mondiale, la famiglia Osutawa emigrò dal Giappone, arrivando nella città di Torres (*Rio Grande do Sul, Brasile*). Prima della sua morte, il capofamiglia Osutawa Yamashita scelse di lasciare la custodia delle arti Samurai della sua famiglia del Fukushima Ryū a suo figlio Kazuo, e delle arti Shinobi del Fūma Ryū Ninjutsu - Dokurō Tai Hōjō Ka, a sua figlia Osutawa Nariko.

Divenne così la Ienaga del corpo più rinomato della storia del **Fūma Ryū: il Dokurō Tai**. Nariko Sama, oltre ad essere una Shinobi dalle straordinarie caratteristiche marziali, aveva anche una particolarità nel suo lignaggio.

Era una diretta discendente del leggendario Fūma Kotarō. L'eroe più famoso ed indiscusso dei Ninja del Clan Fūma, che affronterà, sconfiggerà e ucciderà in un duello epico e leggendario il Samurai Lanciere più famoso di tutti i tempi, Hanzō Hattori del Togakure Ryū nel XV° secolo. Nariko divenne un'eccezionale Ienaga (*Capofamiglia*) del Dokurō Tai (*squadra dei teschi*) del Fūma Ryū, e fu grazie a lei e al suo lavoro in questo mondo che, per la prima volta nella storia, questa tradizione marziale poté essere conosciuta e praticata dagli occidentali.

# NINJUTSU



Non avendo figli, Nariko capì che sarebbe avvenuto un altro evento storico, poiché anche il suo successore ed erede della Ryū (*Scuola*) per la prima volta nella storia del Clan sarebbe stato un occidentale. Fu così che il prescelto fu il suo discepolo Federico Fava Colucci nel 1981. Ricevuto il passaggio di comando, e la sua nomina a Ienaga, il maestro Fava Colucci San giurò di non far morire la scuola insieme al suo maestro, e di mantenere la fama leggendaria che i Ninja del Clan Fuma portarono dal passato, guidandoli per tutta la vita fino a quando non trovarono un degno successore come erede del Clan.

Federico Fava "Tsukahara" Colucci

Sono trascorsi più di 40 anni da quel giorno, e il Ienaga Federico Fava Colucci guidò il Fūma Ryū Ninjutsu - Dokurō Tai Hōjō Ka, con coraggio, onore e sempre nell'eccellenza, evidenziando in questa tradizione guerriera grandi maestri del mondo in Uruguay, Brasile, Argentina, Italia, Francia, Romania, Colombia e Stati Uniti.



Sx: giorgio barbagallo Sensei  
Ryodan Chō – Fūma Ryū.

Dx. Alberto Bergamini Sensei  
Ryodan Chō – Fūma Ryū.  
Entrambi unici Rappresentanti Nazionali Fūma Ryū.

Impossibile non citare tra i maestri più rinomati **Giorgio Barbagallo** e **Alberto Bergamini**, che hanno davvero rappresentato tutti i valori marziali e spirituali del **Fūma Clan**.

Finalmente nell'anno 2022, il Maestro Federico Fava decise di aver già trovato tra tutti i suoi discepoli (*che non sono pochi, e ciascuno di essi ottimi esponenti*) il suo legittimo successore, che considerava l'uomo indicato dalle sue caratteristiche, dalla sua formazione marziale, intellettuale e spirituale, e soprattutto per essere un uomo d'onore.

Secondo le parole del maestro "*Il Fūma Clan è nato all'interno di un Clan di Samurai, il Clan Hōjō di Odawara, e per questo, pur essendo il migliore nell'arte del Ninjutsu, e la storia stessa si è preoccupata di dimostrarlo, a differenza altri clan shinobi, per i Fūma Ninja, l'onore, è, e sarà sempre al primo posto*".



Il guerriero prescelto non sarebbe altro che **Ramiro Todeschini**, un eccezionale Maestro Shinobi della città di Rosario, Santa Fé, Argentina. Il 5 novembre 2022, nella città di Rosario, si è tenuta la **Shi-Ken No Kokusai Iten** (*Cerimonia mondiale del trasferimento del comando*) all'interno di un'enclave segreto e chiuso al pubblico, frequentata solo da prestigiosi Maestri ed esponenti marziali che sono stati appositamente convocati per assistere all'evento, ciò accade solo una volta a generazione dalla creazione del Fūma Ninja Clan.

In questa cerimonia, il Maestro Federico Fava Colucci ha ceduto il comando del Dokurō Tai Hōjō Ka al nuovo Ienaga del Clan, Ramiro Todeschini San, dando vita così ad una nuova generazione di guerrieri.

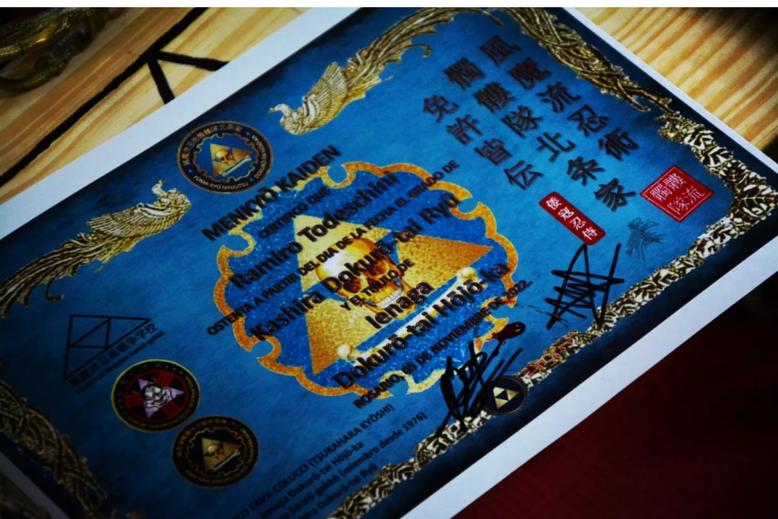


Foto dei componenti della commissione internazionale presente al passaggio generazionale. Vediamo oltre a Federico Fava Sensei e al futuro Ienaga, Ramiro Todeschini, anche, Shihan Mario Alem.

Per garantire che tutti i protocolli e i rituali della cerimonia si svolgessero in modo eccellente, è stato convocato come Maestro di Cerimonie (*Shikai Sha*) un illustre esponente delle antiche arti marziali giapponesi (*Bu Jutsu*), il più eccellente Shihan Mario Alem, leader dell'Asahi Dojo, eccezionale maestro delle antiche arti Samurai del Nihon Jujutsu, e dell'Aikijujutsu della tradizione Takeda Ryū, per il suo impeccabile record di budo, la sua eccezionale carriera marziale e l'onore e la costanza dimostrati durante il corso del **DO** in tutte le aree della sua vita per più di 40 anni, non essendoci esponente più adatto in Sud America, e ve ne sono davvero pochi in Occidente, ad officiare in quella posizione così trascendentale e onorevole come quella di **Shikai Sha** (*Maestro di Cerimonia*), così importante in una cerimonia rituale di queste caratteristiche, che avviene solo una volta per generazione, di cui si parlerà e si ricorderà per molti decenni nei posteri.



Federico Fava Colucci andò così ad in glorioso e meritato pensionamento con il massimo dei voti come **Intaishita Inenaga** (*lenaga ritirato*) lasciando in eredità la guida della scuola, e lasciando tutti i segreti del **Clan Fūma**, alla custodia di Ramiro Todeschini lenaga, nominandolo **Shosei** (*Alunno principale*), **Dai Shihan** (*Gran Maestro*), e **Kashira Dokurō Tai Ryū** (*Capo del corpo dei teschi*) del Clan Fūma, eseguendo la Cerimonia **Kepan** (*giuramento di sangue*), e lasciando nelle loro mani il **Menkyō Kaiden** della scuola, dando sorge così l'inizio e le leggende di una nuova era.



In alto: alcuni momenti del passaggio del Diploma Menkyo Kaiden e dei al nuovo lenaga con i relativi makimono della scuola.

Sotto: Diploma di lenaga insignito ad Ramiro Todeschini Dai Shihan.



Sopra: alcuni momenti del Kepan, il giuramento di sangue.

# NINJUTSU





**BUON COMPLEANNO AD HARUNAKA HOSHINO  
19° SOKE DELLA TRADIZIONE FŪMA RYŪ SHINOBIJUTSU**

**01-01-1940 / 01-01-2023**

**83 ANNI**

**Otanjoubi Omedettou Gozaimasu Shisho Soke**



## Continua la Battaglia di Sekigahara

di Alberto Bergamini

Dopo la battaglia Ieyasu si assicurò la vittoria e il suo obiettivo iniziale fu il castello di Ishida così il 22 ottobre continuò la campagna dirigendo le sue forze a Sawayama. A Kobayakawa Hideaki fu dato l'onore di guidare l'attacco e alla testa di 15 000 uomini, costituiti principalmente da coloro che avevano disertato a favore dei Tokugawa, mise d'assedio il castello. Ishida Masazumi, fratello di Mitsunari, al comando del castello, capitolò e si suicidò il secondo giorno, dando alle fiamme il castello.

### Conseguenze

Ieyasu e Mōri Terumoto si scambiarono numerose lettere mentre l'esercito Tokugawa si avvicinava al castello di Ōsaka. Ieyasu, il quale aveva segretamente trattato con Kikkawa Hiroie (sottoposto di Terumoto), risparmiò il comandante dei Mōri e permise loro di tornare nelle loro terre anche se gran parte delle stesse vennero confiscate. Ironia della sorte, a Hiroie furono date gran parte delle terre confiscate di Terumoto, e il valore delle terre dei Mōri passò da 1.200.000 a 320.000 koku. Poiché Hiroie aveva intrattenuto trattative segrete senza l'approvazione o la conoscenza del clan, una volta che gli eventi vennero alla luce, fu sottoposto a intensi attacchi da parte del suo stesso clan per il suo futuro a venire.

Konishi Yukinaga venne consegnato a Kuroda Nagamasa, un altro Daimyō Cristiano. Yukinaga rifiutò di commettere seppuku e venne consegnato a Ieyasu. Mitsunari and Ankokuji Ekei vennero catturati e consegnati ai Tokugawa. Quando Mitsunari, Yukinaga ed Ekei furono scortati nel campo di esecuzione di Kyoto, un cittadino offrì loro dei cibi da mangiare. Mitsunari, al contrario, rifiutò, dicendo che sarebbero stati dannosi per la sua digestione. Yukinaga fece notare ironicamente che, dato sarebbero morti entro un'ora, la digestione dovrebbe essere l'ultima cosa a cui pensare. *"Al contrario"*, rispose Mitsunari, *"non importa quale sia la situazione, non si può mai sapere come andranno le cose."*

# STORIA DEL GIAPPONE



Ukita Hideie fuggì dal campo di battaglia e si nascose a Satsuma, la casa degli Shimazu. Il suo feudo e le tre province di Okayama furono assegnate ad altri Daimyō. Nel 1603 Shimazu Iehisa rivelò il suo nascondiglio a Ieyasu, il quale prontamente condannò a morte Hideie. Però dopo una valutazione, lo shōgun lo mandò invece in esilio permanente sull'isola di Hachijō-jima. Morì lì nel 1655 all'età di 84 anni. Fu l'ultimo a morire dei Daimyō che parteciparono alla grande battaglia.

Al clan Shimazu fu permesso di governare le terre che possedevano.

Ieyasu dovette fare attenzione sul futuro del giovane Toyotomi Hideyori. C'erano molti daimyō che avevano combattuto per i Tokugawa che dovevano ancora molto al padre di Hideyori. Per loro la guerra era stata contro Mitsunari, non contro i Toyotomi. Ieyasu installò Hideyori nel castello di Osaka e gli diede le province di Settsu, Kawachi e Izumi, con un reddito di 650 000 koku. Dodici anni dopo le tensioni tra Toyotomi e Tokugawa arrivarono al culmine e sfociarono nell'assedio di Osaka.

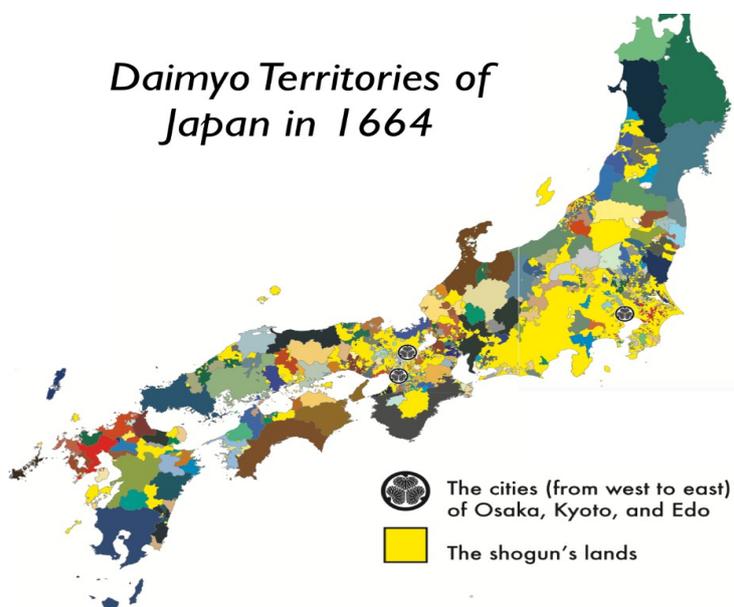
Uesugi Kagekatsu fu trasferito dal dominio di Aizu (1.200.000 koku) a quello di Yonezawa (300.000 koku).

Nel 1602 Ieyasu confiscò i feudi dei suoi principali nemici e ridusse quelli delle famiglie le quali gli avevano dato poco o nessun supporto o che, come gli Uesugi, sarebbe stato imprudente ridurre troppo. Gli elenchi seguenti mostrano i membri principali di ciascuna categoria.

## Feudi confiscati

Vennero confiscati 90 feudi, per un totale di 4.307.000 koku; di questi, 78 feudi erano sotto i 100.000 koku, per un totale di 1.880.000 koku. Quelli sopra i 100.000 furono i seguenti:

La riorganizzazione del territorio portò nel 1602 a un numero di 188 feudi oltre i 10.000 koku per un totale di 16.552.000 koku, a cui vanno sommate le proprietà di Ieyasu (che furono valutate 2.557.000 koku nel 1598). Quindi il valore totale delle proprietà era di circa 19.109.000 koku. Questi feudi, tuttavia, non includono le proprietà della famiglia Imperiale o delle istituzioni religiose.



# STORIA DEL GIAPPONE



## Perdite

Armata dei Toyotomi

Ishida Mitsunari: riuscì a scappare da Sekigahara, ma fu catturato una settimana più tardi e decapitato a Kyōto da Tokugawa

Konishi Yukinaga: consegnato dai contadini del villaggio in cui si era nascosto, fece la stessa fine di Ishida

Shima Sakon: morì per proteggere la ritirata del suo signore, Ishida Mitsunari

Shimazu Toyohisa: morì per salvare lo zio daimyō di Satsuma, Shimazu Yoshihiro

Ōtani Yoshitsugu: commise seppuku quando le sue truppe furono attaccate da quelle di Kobayakawa

Armata di Tokugawa

Ii Naomasa: morì due anni dopo per un'infezione della ferita al braccio sinistro subita in battaglia.

## Cronologia

Di seguito una cronologia degli eventi che portarono alla battaglia finale di Sekigahara:

7 Maggio - Ieyasu chiede spiegazioni a Uesugi Kagekatsu per le sue costruzioni militari.

8 giugno - Ieyasu chiama i suoi alleati per punire gli Uesugi.

12 luglio - incontro a Osaka per pianificare la punizione degli Uesugi, vi partecipano Date Masamune, Mogami Yoshiaki, Satake Yoshinobu e Nanbu Toshinao.

26 luglio - Ieyasu lascia il castello di Fushimi dopo un incontro con Torii Mototada.

16 agosto - Mitsunari incontra Ōtani Yoshitsugu e lo convince a schierarsi contro i Tokugawa.

17 agosto - Ankokuji Ekei, Ōtani Yoshitsugu, Ishida Mitsunari e Mashita Nagamori si incontrano a Sawayama e concordano nel chiedere a Mōri Terumoto a diventare comandante in capo dell'alleanza. Nagamori invia segretamente notizie a Ieyasu sull'incontro.

22 agosto - Mōri Terumoto arriva al castello di Osaka e prende il comando dell'alleanza occidentale.

27 agosto - il castello di Fushimi viene messo sotto assedio.

29 agosto - Ieyasu stabilisce a Oyama il suo quartier generale per discutere con gli alleati la strategia.

6 settembre - caduta di Fushimi.

7 settembre - Maeda Toshinaga (alleato Tokugawa) attacca suo fratello, Toshimasa, e assedia il castello di Daishoji. Il comandante della guarnigione, Yamaguchi Munenaga, commette suicidio.

10 settembre - Ieyasu torna al castello di Edo.

15 settembre - Mitsunari arriva al castello di Ogaki.

29 settembre - Nabeshima Naoshige e altri generali dell'esercito occidentale assediano il castello di Matsuoka. L'esercito orientale occupa le altezze di Akasaka, assediando il castello di Ogaki. Tokugawa Hidetada si dirige verso Mino.

29-30 settembre - caduta del castello di Gifu nelle mani della coalizione orientale.

30 settembre - Mōri Hidemoto pone sotto assedio il castello di Anotsu.

1 ottobre - Mitsunari ritorna al castello di Sawayama da Ogaki, chiedendo a Terumoto di muoversi.

# STORIA DEL GIAPPONE



7 ottobre - Ieyasu lascia Edo alla testa di 30.000 uomini.

9 ottobre - Hidetada raggiunge Komoro e, contro gli ordini di suo padre, devia le sue forze verso Ueda.

12 ottobre - Ieyasu raggiunge Shimada a Suruga. Hidetada si accampa nel villaggio di Sometani per assediare Sanada Masayuki nel castello di Ueda.

13 ottobre - Ieyasu raggiunge Nakaizumi a Tōtōmi. Mōri Hidemoto e Kikkawa Hiroie entrano a Mino e si accampano vicino al Monte Nangu. Mōri Motoyasu, Tachibana Muneshige e Tsukushi Hirokado assediano il castello di Ōtsu, tenuto per Ieyasu da Kyōgoku Takatsugu.

14 ottobre - Ieyasu riceve un messaggero segreto di Kobayakawa Hideaki, il quale gli offre supporto.

16 ottobre - Hidetada interrompe l'assedio del castello di Ueda e si dirige nuovamente verso Mino.

19 ottobre - Ieyasu entra al castello di Gifu. Hosokawa Yūsai si arrende al castello di Tanabe.

20 ottobre - Ieyasu arriva ad Akasaka. Le due coalizioni entrano in contatto dietro a Kuisegawa, vicino ad Akasaka. La coalizione occidentale si dirige a Sekigahara partendo dal castello di Ogaki.



LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Bakekujira

化鯨

ばけくじら

di Alberto Bergamini



# LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Il nome di questo Yōkai si traduce all'incirca come "Balena fantasma" o Hone kujira, "balena di ossa" e vive nel Mar del Giappone.

Gli Yōkai Bakekujira sono scheletri di balena animati che navigano vicino alla superficie del mare, sollevandosi come facevano in vita quando emergevano dalle acque.

Sono accompagnati da una miriade di uccelli inquietanti e strani pesci e compaiono nelle notti di pioggia vicino ai villaggi costieri di balenieri.

Nei tempi antichi, quando le balene erano ancora abbondanti nel Mar del Giappone, l'avvistamento di balene era una benedizione per gli abitanti dei poveri villaggi di pescatori. Un villaggio potrebbe raccogliere enormi quantità di ricchezza dalla carne e dall'olio ricavato da una singola balena.

Tuttavia, una tale ricompensa non è arrivata senza un prezzo. Molti pescatori hanno affermato che le anime di queste balene tornavano come Yōkai, in cerca di vendetta contro gli umani che le avevano tolto la vita.

Coloro che vedevano una Bakekujira venivano colpiti dalla sua orribile maledizione, che trasmettevano ai loro villaggi quando ritornavano a casa. La maledizione della balena morta portava carestia, peste, incendi e altri tipi di disastri. Narra una Leggenda che in una notte di pioggia, molto tempo fa, alcuni pescatori che vivevano nella penisola di Shimane videro un'enorme forma bianca al largo della costa nel Mar del Giappone.

Strizzando gli occhi, sembrava loro una balena che nuotava al largo. Eccitati per la cattura, radunarono i cittadini, che afferrarono le loro lance e gli arpioni e salirono sulle loro barche per dare la caccia e catturare la loro preda.

Raggiunsero presto la balena, ma per quanto si sforzassero di scagliare gli arpioni, nessuno di loro fu in grado di colpirla. Quando guardarono più da vicino, attraverso la superficie dell'acqua scura e spruzzata di pioggia, capirono perché; quello che pensavano fosse una balena bianca era in realtà uno scheletro enorme che nuotava nel mare, non solo un pezzo di carne rimaneva sulle ossa.

In quel momento il mare si animò di una miriade di strani pesci che nessuno aveva mai visto prima. Il cielo era brulicante di uccelli inquietanti che nessuno fu in grado di riconoscere e che non erano mai stati visti prima.

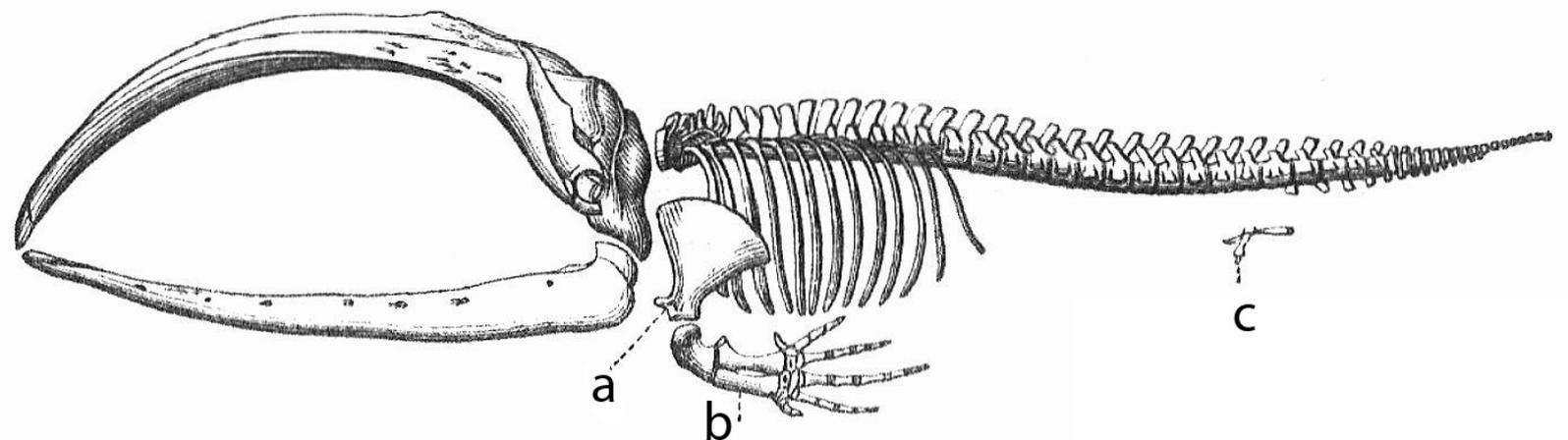
La balena fantasma si voltò bruscamente verso il mare e svanì rapidamente nella corrente, portando con sé tutti gli strani pesci e uccelli, per non essere mai più vista.

# LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Gli abitanti del villaggio terrorizzati tornarono a casa, rendendosi conto che lo scheletro di balena doveva essere un Bakekujira, una balena trasformata in un fantasma vendicativo.

Mentre il Bakekujira non fu più avvistato, anche i villaggi vicini a Shimane furono colpiti dalla maledizione della balena con infezioni e incendi misteriosi.





## L'argento dei Saggi: l'Intelligenza di Robert Ambelain

### L'Argento dei Saggi: l'Intelligenza.

L'Intelligenza è l'attributo di ciò che corrisponde alla visione, all'intuizione, alla penetrazione ed all'informazione. Come tale dunque, l'Intelligenza è la Gnosi delle Cose Divine, la Scienza del Bene e del Male, ma quale loro percezione distinta.

È lei che ci dà il discernimento degli Spiriti e la possibilità di percepire sotto gli aspetti, o forme fisiche, il loro collegamento ai Poli del bene o del male, della Luce o della Tenebra.

L'Intelligenza ci fa penetrare nel senso occulto delle parole e delle lettere dei testi esoterici e nel loro significato superiore; ci allaccia al senso profondamente velato delle Sacre Scritture e dei Libri Santi e ci rivela "...il simbolismo superiore dei Segni Sensibili: Riti, Simboli, Oggetti e Materie Sacramentali..." Ci permette d'afferrare, con la mente fisica, realtà spirituali nei riflessi imperfetti delle apparenze, ci mostra le cause e gli effetti.

Nell'Alto simbolismo Spirituale della Tradizione, ci accosta alla realtà del sangue del Cristo, versato sul Calvario come Atto purificatorio per le nostre Anime ed Atto di riconciliazione; e nel fianco trafitto del Cristo, da cui il Pellicano ermetico della **Rosa+Croce**, ci rivela la sorgente invisibile ed unica dei Sacramenti essenziali.

Questa Virtù ci mostra l'Eterna Realtà, raggiunta dalla Fede, sotto una luce tale che, pur senza mai comprenderla in modo totale, ci rinsalda nella nostra certezza e non solo intuitivamente, come con la Fede, ma come ragionevole chiara-visione. Ad un più alto livello, essa ci dà una visione di Dio non già rivelandocelo, -ciò è impossibile-, ma facendoci comprendere con certezza assoluta ciò che Egli non potrebbe essere. L'Intelligenza ci rivela dunque quella che un Maestro indica come "La Tenebra Divina".



## **L'Oro dei Saggi: la Saggezza.**

"La Saggezza consiste nella scelta del migliore fra i dati accessibili all'Intelligenza." Presupponendo dunque questo, la Saggezza non opera nel suo seno che per eliminazione.

È la sottomissione spontanea, intelligente e comprensiva, ad un bene che percepisce predominante. Come tale, è una discriminazione tra atto di Bene o di Male nella Scienza di questi due Opposti. Se Intelligenza è Conoscenza, Saggezza è l'uso che se ne fa; in qualche modo l'aspetto superiore dell'azione della Fede, della Carità e dei Principi Mercurio e Sale.

La Saggezza ci fa giudicare tutte le cose, giudicandole in conformità della più Alta di tutte le cause e dalla quale tutte le altre dipendono, mentre essa non dipende da nessun'altra.

Ed è in questa Virtù che l'Adepto può raggiungere il più alto grado di conoscenza accessibile ad un Essere incarnato, poiché questa non risiede più in un fenomeno di percezione generale, come nell'Intelligenza, Scienza del Bene e del Male, ma in un fenomeno di percezione particolare che è solamente Scienza del Bene e della sua conoscenza assoluta.

È ancora nella Carità la base della nascita in noi della Saggezza; infatti la Carità sgorga da un atto di amore totale dell'uomo verso Dio e la sua Creazione che la Fede gli ha fatto conoscere, quello stesso amore che ora vuole per lui e per tutti gli altri esseri, coscientemente inseparabili da DIO. Da questo momento, non vivendo che questo Bene, avendolo compreso e definito, non potrebbe più confonderlo con il suo contrario, se non per un atto di volontà negativa.

E di tutto ciò che gli porterà delle cose, la "rete della sua intelligenza", della visione di tutti i "possibili" di Dio, sarà di quest'atto d'amore totale ch'egli si servirà come Pietra di Paragone. "La Saggezza sarà il filtro epuratore dell'Azione dell'Intelligenza in lui."

Non è possibile indagare a fondo le scienze e la Sapienza ed imparare a comprenderle correttamente se una Luce speciale non illumina ed aiuta il lettore e gli apre gli occhi.

Questa Luce è fatta in modo che colui che la possiede, anche nelle più grandi tenebre, anche senza nessun'altra luce, può egualmente vedere; e colui a cui essa manca, anche nella piena luce di mezzogiorno resterà cieco.

Chi arriva a possedere una tale Luce, a costui è possibile sapere come tutto si manifesta dall'origine primordiale, vedere e riconoscere tutte le stelle, il centro dei cieli nel cuore della Natura e delle creature, e fino al più profondo degli inferni.

Vedere come è forgiata l'Aura catena Homeri, e come sono collegati gli anelli, il superiore con l'inferiore, il celeste con il terrestre.

Come essi sono collegati attraverso il MEDIO e come la stella a sei punte, che è il segno, sia intrecciata, e come questa Luce risplendente attraverso la Natura, che rende l'invisibile visibile, lo spirituale corporale, e di nuovo converte l'uno nell'altro.

Anche sotto quale forma, peso, misura, scopo, essa tutto ripartisce con estrema Arte nei tre regni del mondo sublunare.



## Il Fuoco dei Filosofi: la Preghiera.

Il senso del divino, nell'uomo non rigenerato, si esprime principalmente attraverso l'emotività religiosa e per mezzo di riti, cerimonie e sacrifici. Riveste la sua più alta espressione nella Preghiera, che accompagna necessariamente questo insieme. "I Santi Uomini di Dio, quando vogliono camminare sui Trentadue Sentieri di Saggezza, cominciano a meditare sui versetti sacri e si preparano convenientemente con sante orazioni." Ma la preghiera, come il senso del sacro che esprime, è un fenomeno spirituale. Ed il mondo Spirituale è fuori dall'attacco di ogni tecnica sperimentale, anche moderna. Il dominio scientifico comprende, felicemente, la totalità dell'osservabile e può, con l'ausilio della fisiologia, estendersi sino alle manifestazioni dell'iperfisico, mai al metafisico. Come raggiungere dunque una conoscenza reale della Preghiera? Sarà attraverso l'osservazione sistematica dell'uomo che prega, che apprenderemo in cosa consiste questo fenomeno, come si produce, ed i suoi effetti. La Preghiera ha sempre rappresentato lo sforzo dell'uomo per comunicare con Entità incorporee o metafisiche: antenati, guide, santi, archetipi, dei, o con la Causa Prima, sommità della Piramide, o forse solo con se stesso. Lungi dal consistere in una vana e monotona recitazione di formule, la vera Preghiera rappresenta nell'uomo uno stato mistico, in cui la coscienza si avvicina all'Assoluto. Questo stato non è di natura intellettuale, così da restare inaccessibile quanto incomprensibile al filosofo razionalista e all'erudito ordinario. Per pregare bisogna fare lo sforzo di tendersi costantemente verso la Divinità: "Pensa a Dio più spesso di quanto non respiri..." e delle cortissime, ma frequentissimo invocazioni mentali, mantengono l'uomo nella presenza di Dio." "La vera preghiera è figlia dell'Amore, è lei il sale della Scienza che fa germogliare nel cuore dell'uomo come nel suo terreno naturale. Essa trasforma tutte le sfortune, perché è figlia dell'Amore, perché bisogna amare per pregare e si deve essere virtuoso per amare." "Ma questa preghiera così efficace, può mai venire da noi? Non occorre che ci venga ispirata, pensando poi solamente ad eseguirla con attenzione e ripeterla con esattezza?...Chi ci concederà d'essere come fanciullo verso la Voce che c'ispira?.." Ma vedremo poi cosa va inteso con questa 'voce ' che parlando in noi c'ispira a raggiungere ..."il Fuoco introdotto in una Forma"... Vi è un altro ruolo nella Preghiera, quello di Costruire ed Operare in "regioni spirituali" che restano al mondo materiale sconosciute ed inesplorabili: "Ora et Labora" va soprattutto inteso nel suo significato ermetico. Per l'uomo non ancora acceso sarà, invece "lavorare è come pregare". Quindi se nel mondo profano lavorare è come pregare, in quello Spirituale costruire, o lavorare, è demandato alla Preghiera: "...La Fede è la sostanza delle cose sperate." (S. Paolo) L'Orante si costruisce in un diverso livello, "in un altro mondo", quella Forma Gloriosa, quel Corpo di Luce indicato dal Maestro, e la Gerusalemme Celeste, la sua "Città Celeste", nata dal suo Tempio Interiore, che ne fu l'Archetipo iniziale. Avviene così un'Opera di reversione dall'Energia Celeste primitiva, ad una proiezione dell'Opera terrestre nel piano Celeste. Si può ammettere allora che l'uomo che non prega, non tesse la propria immortalità, privandosi così d'un prezioso tesoro. In ogni caso, ciascuno di noi troverà al di là della morte, ciò che avrà, durante la vita fisica, sperando di trovare, voluto realizzare.

L'ateo andrà verso il nulla, l'Aspirante verso un'altra vita. Psicologicamente, il senso del divino sembra essere una pulsione sorta dal più profondo della nostra natura, un'attività fondamentale presente sia nel primitivo, che nell'uomo civilizzato, e le cui differenziazioni sono legate ad altri, anche se fondamentali, attributi quali il senso della morale, o estetico, e la volontà personale.

# Percorsi Esoterici



La storia ci mostra come nelle Nazioni, la perdita del senso del sacro e del senso della morale nell'uomo, abbia condotto sempre alla decadenza ed al loro asservimento a popoli più forti nelle loro Tradizioni Spirituali. La dispersione di grandi popoli e di grandi civiltà, non ultime quella Greca e Romana, ne rimangono il triste esempio. D'altronde anche il senso del Divino montato all'eccesso, sino a raggiungere lo stadio d'intolleranza, fanatismo e cecità spirituale, ha condotto allo stesso risultato. È nella rottura degli equilibri, dall'accesso di assenza, all'accesso di presenza del senso di fede nel sacro, che sta il raggiungimento dello stadio di crisi nell'uomo, come nell'insieme di uomini.

L'uomo, quale composto di tessuti liquidi ed organici, è permeato da un elemento, nel concreto imponderabile, chiamato "coscienza". Ora, poiché il corpo fisico -summa di quei tessuti e liquidi- è per la sua esistenza legato ad un regolare rapporto con il mondo concreto, è allora permesso supporre che la coscienza che lo abita si estenda oltre il continuum fisico, sino al suo simile, "l'universo spirituale", tanto da permettere il contatto tra due Mondi differenti, anche se differenti solo nella limitatezza delle umane percezioni.

Se il corpo formale non può fare a meno, per il suo sostentamento, dell'universo materiale nel quale attinge gli elementi per la sua conservazione, (ossigeno, azoto, idrogeno, metalli ed altro sino al carbone, proteine, amminoacidi e così via), attraverso le attività nutritive e respiratorie, altrettanto si evidenzerebbe dall'universo spirituale da dove la nostra coscienza attingerebbe i principi atti alla propria conservazione ed alla sua "salute".

Cosa impedirebbe dunque di vedere in quella regione, chiamata Universo Spirituale, la sede di quella Causa Prima che le ordinarie religioni chiamano Dio? In caso affermativo, allora la Preghiera potrebbe considerarsi l'Agente di relazione naturale fra la nostra coscienza ed il suo ambiente, allo stesso titolo della respirazione e della nutrizione per il veicolo fisico.

Non risulterebbe quindi pregare, più di quanto ne risulterebbe il respirare, il pensare, il mangiare o il bere. Il contatto con lo spirituale va considerato, a tutti gli effetti, l'equivalente d'una funzione biologica, e come del tutto normale e naturale per una parte dell'uomo.

Trascurare quest'attività, sarebbe come atrofizzare il proprio Principio, l'attivazione del quale, va sottolineato, è indipendente dal Sistema (d'invocazione) usato. "...molte nevrosi sono causate dal fatto che molti vogliono restare ciechi alle proprie aspirazioni religiose, al seguito d'una passione infantile per i lumi della propria ragione." (C.G.Jung)

Conviene doverosamente distinguere nell'argomento, la vaga ripetizione di formule ripetute senza che il proprio spirito, il Fuoco, vi prenda parte ed in cui solo le labbra abbiano una attività reale. Questo non è pregare.

Bisogna che l'Uomo Interiore voglia che l'Uomo del Desiderio stia attento e dinamizzi ciò che labbra e cervello emettono congiuntamente. Assieme all'intuizione, senso morale, senso estetico ed intelligenza, il senso del divino dà alla propria Personalità umana il pieno vigore; ed è fuor di dubbio che la riuscita nell'impegno che è la propria vita, domandi d'ottenere il massimo sviluppo ed integrazione tra le nostre attività fisiologiche, emotive, intellettuali, e spirituali.

Lo spirito è, ad un tempo, ragione e sentimento e noi dobbiamo amare la bellezza e la conoscenza tanto quanto la bellezza nella Morale o nella Forma pura e nell'azione. "...per ricordarne il nome, un uomo deve aver fatto un figlio, piantato un albero e scritto un libro" (Platone).

# Percorsi Esoterici



La Preghiera diviene dunque il complemento ed utensile essenziale nell'Opera di Trasmutazione nell'uomo. Essa ne è il Fuoco ed il Crogiuolo, e non potrebbe non esserne il Cuore in cui austerità, solennità ed asceti, ne sono gli elementi combustibili dalle purezze iniziali. L'Opera è lunga per la "Via Umida" e dura secondo le parole della Scrittura.... "Sino a quando non appare il giorno (la Luce dell'Anima) e la Stella del Mattino si leva nei nostri cuori" (Pietro, II Epistola 1-10)

Il Rituale dell'Eucaristia rappresenta nel suo Cerimoniale la Grande Opera con gli elementi che la compongono: la coppa, il Pane-Materia, il vino Acqua-Spirito, l'evocazione, l'elevazione liturgica, la precipitazione e la Trasmutazione e Santificazione.

Sono questi alcuni degli elementi da considerare, e vediamo ora, su tale argomento, quello che ci ricorda l'esperienza d'un Fratello, Vescovo della Chiesa : Nella celebrazione della Santa Eucaristia, vi sono molti simboli che riguardano la monade, l'ego e la personalità. Innanzitutto, per i tre elementi della Trinità, l'Ostia rappresenta Dio Padre od anche la Divinità una ed indivisibile; il Vino rappresenta il Dio Figlio, il cui Sangue è stato versato nel Calice di forma materiale; l'Acqua rappresenta lo Spirito Santo, lo Spirito che era presente al di sopra dello specchio delle acque, ed anch'esso è simboleggiato dall'acqua. Considerando poi la divinità dell'uomo, l'Ostia significa la Monade, la totalità, la causa invisibile di tutte le cose.

La Patena significa il triplice Spirito attraverso cui la monade agisce sulla materia. Il Vino indica l'individualità versata nel calice del corpo causale, l'Acqua rappresenta la personalità che è così intimamente mescolata ad essa. Passando all'effetto della Comunione, la forza dell'Ostia è essenzialmente monadica ed agisce più potentemente su tutto ciò che nell'uomo dipende dalla diretta azione della monade; la forza del Calice supera quella dell'ego, il Vino ha una forza molto potente sui livelli astrali superiori e l'Acqua emette delle vibrazioni eteriche.

Quando l'officiante fa sul Calice le tre croci con l'Ostia, vuole fortemente che l'influenza del livello monadico scenda sull'ego nella sua triplice manifestazione, e dopo, quando egli fa le due croci tra il Calice ed il suo petto, attrae quell'influenza nei suoi corpi mentale ed emotivo, per poterla poi completamente irradiare sui fedeli.

Questo simboleggia i primi stadi dell'evoluzione, quando la monade è sospesa sulle sue manifestazioni inferiori, agendo su di esse, ma senza toccarle mai. Similmente il sacerdote tiene sospesa l'Ostia sul Calice, senza che una tocchi l'altro prima del momento stabilito.

Quando il sacerdote lascia cadere un frammento di Ostia nel Calice, simboleggia la discesa d'un raggio della Monade nell'ego (l'Anima). Solo questo, per il momento, è dato scrivere.

La Reintegrazione Universale. Sappiamo che la reintegrazione universale del Cosmo e di tutte le Creature spirituali e materiali, è lo scopo ultimo dell'Alchimia Spirituale. Secondo l'autentica tradizione Rosa+Croce infatti, l'intero universo si è degradato con l'Uomo, suo guardiano iniziale. Vi è in Genesi un passo a cui nella chiesa exoterica si dà poca attenzione: "...ormai il suolo non produrrà che spine e roveti e la Terra sarà maledetta a causa tua..." (Genesi 2, 17-18).

# Percorsi Esoterici



Questa frase evoca invincibilmente l'Hilè degli Gnostici che stava ad indicare la Materia Prima del mondo inferiore dell'Universo, e nel greco antico stava ad indicare quello che appariva selvatico e non dissodato, terreni e boschi, e l'hilè s'opponne al concetto biblico di Eden, che significa, al contrario, ciò che appare curato, il giardino e, per estensione, l'ordine, l'oriente, la luce. Adamo abitava il Giardino dell'Eden sino alla sua discesa nel mondo del Desiderio e dopo aver conosciuto, per esserne nutrito, il Bene ed il Male. (Questo dramma rappresenta il momento dell'individualizzazione del genere umano raffigurato come Adamo Kadmon prima ed in Adamo separato, come Adam-Evé, nella separazione dei sessi e nella perdita della memoria di gruppo e la nascita dell'idea del peccato originale. L'Eden era divenuto l'Hilé. Come egli aveva rivestito una veste di foglie quale integrazione del Regno vegetale, poi pelli d'animale, altra allegoria della sua integrazione, ma questa volta del Regno animale (Genesi 2, 7-21), così l'Eden si cristallizza e si oscura.

Al Giardini di Luce, frutto d'un piano superiore, succede un Universo fisico in cui lo spessore dei suoi materiali, trattenendo la luce, lo rendono tenebroso e le Forma appaiono pesanti ed oscure.

"...uomo, il male è ancora più grande. Non dire più che l'Universo giace sul suo letto di dolori, di che l'Universo è sul suo letto di morte. E spetta a te rendergli gli ultimi doveri, spetta a te riconciliarlo con quella Sorgente pura da cui egli discende, quella Sorgente che non è Dio, ma uno degli eterni Organi della Sua Potenza e da cui l'Universo non dovette mai essere separato.

Sta a te, ti dico, riconciliarlo con essa, mondandolo di tutte le sostanze di illusione e menzogna di cui non cessa d'impregnarsi dopo la Discesa, ed a discolparlo di aver passato tutti i suoi giorni nella vanità..." "...apprendete qui un segreto immenso e terribile, Cuore dell'Uomo tu sei l'unica Via attraverso la quale il Fiume della Menzogna e della Morte s'introduce ogni giorno sulla Terra. Cuore dell'Uomo quanti secoli occorreranno per strappare da te quel lievito estraneo, che t'infetta? Sentite gli sforzi dolorosi e strazianti che fanno i mortali per fare questa semenza di morte? Piangiamo, poiché nel cuore dell'Uomo, che doveva essere l'ostacolo delle Tenebre e del Male, domina il regno dell'abominio e dell'errore. Piangiamo, affinché il Male trovi chiuse tutte le Porte e sia costretto ad errare cieco, nella spessa notte delle sue tenebrose Caverne..." I Maestri affidarono al primo Eletto le Chiavi della Reintegrazione Universale ed al secondo quelle della Riconciliazione Individuale. Ma è evidentemente inutile interessarsi all'azione della Rigenerazione dell'Universo, se non si conduce un'Azione simile e parallela in noi stessi. Nondimeno, lo si vede già, tutto si lega armoniosamente in questo insieme.

Riprendiamo allora la venerabile scienza che ci ha guidato, nelle pagine precedenti, alla rigenerazione del mondo metallico. L'Alchimia tende a riprodurre, in quella ridotta scala dell'Universo che è il matraccio l'azione dell'Artigiano Universale alle prese con elementi disorganizzati ed imperfetti, armonizzandoli ed amalgamandoli per fonderli nella loro perfezione finale. Così che questo insegnamento, con la sua Operazione di lungo respiro, costituisce la Grande Opera. Questa Arte mette nelle condizioni il suo discepolo di sorprendere, di seguire e di poi riprodurre, tutto il "processus" misterioso, attraverso il quale l'Animatore Divino conduce il suo "giuoco d'Amore". Questo è il Magistero Filosofico per eccellenza, l'Arte che insegna all'uomo le operazioni probatorie che lo condurranno alla Certezza assoluta. Ed è sempre lei, il Maestro veridico che darà Gnosi e Fede.



Le Operazioni degli ELETTI-COHEN, comportano tre elementi distinti:

**a)** Esorcismi, destinati a stroncare l'azione demoniaca in seno agli Universi, ad impedire i loro effetti sugli uomini, a rompere il loro potere sull'Operatore ed i suoi discepoli, ad ottenere la limitazione o la cessazione di certi flagelli, ad annullare le Operazioni di Magia Nera.

**b)** Evocazione-Invocazione, destinati a stabilire il contatto con il mondo Angelico e con la Comunione dei Santi (la Gerarchia); in quest'ultima l'Operatore sceglierà dei Patroni, particolari, e nel mondo Angelico dei Guardiani o delle Guide, a seconda del Servizio da rendere. Procedendo nelle sue Ordinazioni, il Cohen prende contatto con Gerarchie sempre più elevate, essendo i contatti precedenti i Ponti di accesso ad Esseri sempre più elevati. Preghiere, rivolte a Dio nelle Tre Manifestazioni della SS. Trinità, destinate ad ottenere la Sua Grazia e la Sua Misericordia al fine della Reintegrazione. Esse vanno ad integrare le Evocazioni ed Invocazioni, e sono destinate a meglio indirizzarle ed ampliarle, elevandone il processo Vibratorio nell'uomo. L'insieme di questo Culto in quanto Liturgia comprende Dieci qualità d'Operazioni contenute nell'Albero Sefirotico:

1) Culto dell'Espiazione, nel quale l'uomo manifesta il suo pentimento, nella riconversione sia dai propri errori, che dalla Caduta del prototipo iniziale, l'Adamo Kadmon. Ne risulta un'Ascesi ed un Rituale Penitenziale. **Sephira Malcuth.**

2) Culto della Grazia Particolare, Generale, durante la quale l'Operatore, sostituendosi all'insieme dell'Umanità Terrestre, la fa partecipe dell'Operazione Individuale. **Sephira Yesod.**

3) Culto contro i demoni, difensori della Tenebra dell'Ignoranza e servitori della degradazione, sin dall'inizio dei Tempi dell'Opera, che essi operano a mantenere per aggravare il giogo del Potere Oscuro sull'Umanità. con gli esorcismi, in particolare quelli delle Operazioni degli Equinozi, il Cohen combatte per ricacciarli e per mantenerli fuori dall'Aura Terrestre. **Sephira Hod.**

4) Culto di Prevaricazione e di Conservazione, proseguimento della precedente, questa operazione consiste nel combattere ed eliminare gli Adepti della Magia Nera, della stregoneria, e soprattutto nel perseguire tutti gli Spiriti Decaduti che ne sono gli ispiratori. **Sephira Netzah.**

5) Culto contro la guerra, come l'Omicidio è il più grave di tutte le Colpe, l'omicidio collettivo è il più grave di tutti i crimini. Il Cohen lotta contro le Potenze dell'Odio tra le Nazioni e tenta di stornare le loro Azioni e, in caso d'impossibilità, egli porta il soccorso della Teurgia alla parte ingiustamente aggredita, o a quella che esprime, o rappresenta, indiscutibilmente il Diritto Morale superiore, al di fuori d'ogni aspetto politico o materiale. **Sephira Tiphereth.**

6) Culto d'Opposizione ai nemici della Legge Divina, quale operazione Teurgica avente per scopo ultimo la lotta per annullare o fare abortire tutte le azioni umane tendenti a mantenere, diffondere e rafforzare il dominio dell'ignoranza e dell'egoismo, sotto qualunque forma si celi: ateismo, satanismo, negativismo d'ogni genere quali, dottrine, scritture, propagande politiche o settarie, distorsioni della Verità. **Sephira Geburah.**

7) Culto per ottenere la discesa dello SS, operazione Evocativa, avente quale fine l'adombramento dello Spirito Santo, l'Intelligenza Attiva del Logos, e l'infusione dei suoi doni. È, nel modo più specifico, la "Via Interiore" a cui si fa riferimento in questo Trattato, e lo scopo ultimo dell'Alchimia Spirituale nell'Uomo. **Sephira Chesed.**

# Percorsi Esoterici



8) Culto di Rafforzamento della Fede e nella Perseveranza della Virtù Spirituale Divina, operazione che ha per scopo ultimo la comprensione dei Misteri Divini, che permette all'Emulo di rafforzare la sua Fede in una Visione assoluta e definitiva. **Sephira Binah.**

9) Culto per la "fissazione in Se" dello Spirito Conciliatore Divino, è l'accoglimento totale con una totale apertura di Se, senza condizioni, dello Spirito Santo, di dove vorrà condurci e di cosa vorrà renderci. Questa operazione è rappresentata simbolicamente dalla discesa delle "lingue di Fuoco" nella Pentecoste, dall'insegnamento dell'Illuminazione finale, con i doveri che essa comporta nei confronti dei Fratelli privi di Vista, e nei riguardi dell'Assemblea Celeste. A questa Azione possono applicarsi le parole dette durante la Consacrazione dello stato di vescovo: "Accordagli, o Signore, di essere artigiano di Riconciliazione, in Parole ed in Opere, per la Potenza dei Segni e dei Prodigii..." **Sephira Chokmah.**

10) Culto che dedica tutte le Operazioni dell'Anno al Creatore. Questa parte comprende l'insieme delle Consacrazioni, Benedizioni e Ringraziamenti, con le quali l'Operante rende Sacre l'insieme delle Azioni umane, suscettibili ad esserlo. In Grazia e Virtù della Reintegrazione Universale, ogni Atto e Parola deve essere inserito in un "quadro rituale", avente quella stessa Reintegrazione quale scopo ultimo, da cui i Ringraziamenti e le Benedizioni dei frutti della Terra, dei frutti del Lavoro e della Famiglia, nei Riti religiosi ed Iniziatici e della Costituzione di Sacramenti ed altre ancora, sono Operazioni sorelle e parallele, alle Cerimonie Religiose, poiché hanno gli stessi scopi e determinano gli stessi fini e perseguono le parole dell'Apostolo Paolo, che ci esorta: "Vi scongiuro dunque, innanzi tutto affinché si facciano suppliche, preghiere, voti e azioni di grazia, per tutti gli uomini, per i re e per tutti coloro che sono elevati a costituire autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta...Questo è gradito a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini vengano salvati e vengano alla Conoscenza della Verità. Infatti vi è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo." Paolo, I Lettera a Timoteo 2,1-5.

Anche l'Antica Alleanza l'aveva compreso: "Cercate anche la pace della città alla quale vi feci andare in esilio e pregate Dio in suo favore, poiché nella sua pace ci sarà per voi stessi pace." Geremia, XXIX,7





Opposto al Tandoku-renshū ( 単独練習 ): "esercizio solitario", a vuoto e senza avversari per eseguire correttamente la tecnica da imparare controllando il proprio corpo, esercizio che spesso si effettua davanti allo specchio, il Sōtai renshū , o Sōtai waza, Esercizi in coppia, si compie per portare una successione di tecniche volte ad attaccare o a difendersi da un avversario, da qui l'utilizzo dei termini Uke 受け ( *Colui che si difende dalla tecnica* ) e Tori 取る è colui il quale esegue una tecnica.

Per rendere efficace questo tipo di addestramento risulta però necessario costruire uno "Scenario stressorio" ( *Fattore che agisce sull'organismo e che ha un'elevata probabilità di provocare stress* ) il più vicino possibile ad una aggressione reale, questo significa che quando Uke porterà una tecnica di attacco ( *che sia Atemi waza, Tori waza o Shime waza* ) dovrà eseguirla con il massimo realismo possibile, così da scatenare in Tori un reale passaggio da uno stato Trofotropico ad uno stato ergo tropico.

E' stato scientificamente dimostrato che in presenza di un evento stimolo ( *stressor* ), l'organismo attiva una risposta definita "ergotropica", che varia alcuni parametri fisici, e che viene posta in essere da un aumento dell'attività neurovegetativa simpatica.

# Riflessioni Marziali



Attivazione: Stressor

**Risposta ergotropica**

- Aumento della frequenza cardiaca e respiratoria
- Aumento della pressione arteriosa
- Aumento della secrezione delle ghiandole sudoripare
- Aumento del tono muscolare scheletrico e dilatazione pupillare
- Inibizione delle attività motorie e secretrici gastroenteriche
- Desincronizzazione dell'EEG (ElettroEncefaloGramma).

Tutte queste variabili prendono il nome di “Reazione d’allarme”  
Naturalmente questa condizione di “Stressor” è solo la fase che avviene appena prima e durante il confronto con un avversario.

In **Dōjō**, ad esempio, prima di un combattimento ci si saluta e successivamente inizia un duello leale, regole ed un **Sensei** che garantisce sul rispetto delle regole necessarie a non ferirsi.

Per strada, evidentemente, non è così, lì non ci sono regole ed il “rituale” che porta allo scontro spesso è coperto e ambiguo, per questo nella nostra Scuola, la **Kuro Kumo Ryū Ninjutsu**, si studia Psicofisiologia Marziale, Psicologia del confronto e Gestione Emozionale (*Sono note le prestazioni di alcuni Agenti di sicurezza che sono riusciti a spararsi su un piede nel frenetico tentativo di tirare fuori l'arma, oppure persone che per lavoro tenevano lo spray anti-aggressione e che non sono nemmeno riuscite ad estrarre dalla tasca la bomboletta, frastornati e scioccate com'erano*).

La differenza tra un attacco portato da un Uke collaborativo è evidente, ed il Sensei che pensa alla risposta del corpo e ai riflessi ALLENA, mentre un Sensei che pensa alle situazioni e alle circostanze più svariate ADDESTRA.





La differenza è enorme, perché un attacco portato da Uke con l'intenzione di colpire veramente sottopone Tori ad una risposta ergotropica (*Vedi sopra*) e inducendolo a difendersi veramente inducendo

Nei Dōjō, così come nei corsi di autodifesa, troppo spesso si allenano le persone a reagire all'aspetto "fisico" dell'aggressione. Il Sensei o l'istruttore dirà (*Ad esempio*) "Ecco, lui vi afferra o vi colpisce così, voi vi spostate e colpite col gomito..." certamente tutto corretto, se nonché così facendo trascura tutti quegli elementi necessari ad una vera difesa attraverso una tecnica resa efficace da una mente preparata allo scontro.

Nella pratica marziale il praticante è sottoposto a vari livelli stressogeni legati a:

Prestazione tecnica (e concettuale: Espressione del Nagashi, Zanshin, Mushin, Kizen e iterazione tra Shin, Tai e Waza)

## **Confronto con l'avversario**

Queste fasi propedeutiche nella fattispecie marziale sono appositamente studiate per addestrare il praticante ad una gestione della propria risposta psicofisica, affinché aumenti l'efficacia e la funzionalità dell'azione di confronto, questo è ciò che insegniamo.

Il punto dolente nel campo dell'addestramento Marziale è la sostanziale impreparazione dei più nel fronteggiare le reazioni psicofisiche legate alla paura, partendo proprio dal Sōtai waza.

Vivere riparati dalle leggi della società civile, ha mitigato l'abitudine a fare i conti con la paura dell'avversario con il risultato che, quando ci imbattiamo in situazioni di pericolo, non abbiamo più schemi adeguati per farvi fronte.

Diventa quindi ovvio soggiacere a paralisi e tentennamenti che possono risultare disastrosi quando, sarebbero invece richieste reazioni immediate e definitive.

Le persone che rimangono vittime di aggressioni, rimangono facilmente disorientate e bloccate a causa dei processi fisiologici che si accompagnano alla paura intensa: dispnea, tachicardia, tremori, secchezza delle mucose, limitazioni del capo visivo (il cosiddetto "effetto tunnel"), rigidità dei movimenti, fino alla paralisi (Effetto freezing).

Istruire ed esercitare una persona a contrastare la paura non è semplice né facile, soprattutto a causa della diversità con cui ognuno di noi reagisce diversamente alle dissimili situazioni di pericolo e anche perché ognuno di noi affronta con più o meno distacco gli eventi stressori.

Abbiamo così persone che precipitano nel panico di fronte a stress moderati, come ad esempio pronunciare un discorso in pubblico, e altri che sembrano reagire con freddezza a situazioni di rischio estremo.

# Riflessioni Marziali



Una considerazione da fare è che per imparare a gestire la paura risulta essere necessario provare paura più e più volte, in modo da ridurre la nostra tendenza a cedere emotivamente di fronte a questa emozione atavica, una sorta di assuefazione che passa attraverso la presa di coscienza delle nostre reazioni di fronte al pericolo.

E' ovvia l'impossibilità di riprodurre, durante una esercitazione in Sōtai o in un corso di autodifesa, la situazione di stress emotivo che si genera durante un'aggressione, senza far correre seri rischi all'allievo, ma l'addestramento a vincere la paura e le risposte endocrine ad essa collegate, rappresenta quindi una delle sfide più difficili per chi si occupa di educare le persone all'autodifesa, per questo nella nostra Scuola, insegniamo anche le antiche formule meditative del Buddismo Esoterico Shingon, atte a mantenere lo spirito imperturbabile attraverso la messa in pratica del concetto di "Banpen Fugyō"...



**HAIKU**

**di Bunjiro Saito**



**Rugiada**

**nell'alba del mattino,  
il verso di un'anatra spezza il silenzio**

Cinema TRASHgrafia

di Alberto Bergamini

蛛  
黒



# ROBO VAMPIRE



## ROBO VAMPIRE [sub ITA]

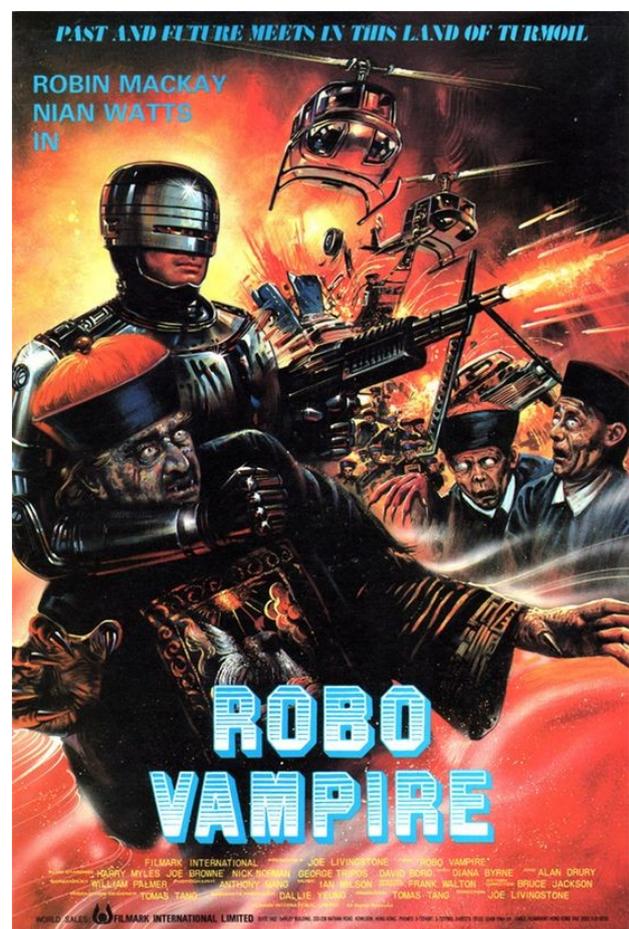
**Titolo originale:** Robo Vampire

**Anno:** 1988

**Paese:** Hong Kong

**Regia:** Godfrey Ho (alias Joe Livingstone)

**Attori:** Robin Mackay, Nian Watts, Harry Myles



Il poliziotto Tom Wilde della squadra anti-narcotici è massacrato da un gruppo di vampiri che agiscono agli ordini del narcotrafficante Mister Young. Grazie ad un tempestivo intervento chirurgico, alcuni organi non mortalmente lesi vengono riportati in vita e sistemati nell'armatura di un uomo d'acciaio computerizzato. Promosso ad androide invincibile, Wilde torna sulle tracce dei criminali per far piazza pulita dei mostri e dei loro mandanti.

Ancora una volta il temibile Godfrey Ho allestisce la sua personale versione di Robocop mescolando senza pietà zombie (fatti malissimo), soldati corrotti, traffici illegali di droga e un Robocop più ridicolo della storia, il tutto per confezionare l'ennesima ora e mezza di brutto film.

La base del film è costituita da una storia di colluttazioni e revolverate fra Orientali (Come in ogni film brutto che si rispetti), che sembrano contendersi dei grossi affari di droga e come spesso avviene in questi "film" le comparse, una volta uccise, si vedono comparire nella fazione opposta al punto che se c'è uno che prima sta con una banda diventa poi elemento fondamentale dell'altra.

Unica novità è che al posto dei consueti Ninja stavolta ci sono dei vampiri che tengono le braccia protese in avanti e sembrano affetti dal ballo di San Vito: questi non-morti sono evocati e comandati da uno stregone che li fa apparire quando gli servono esibendosi in ridicole mosse di una specie di Kung Fu. Questo negromante è così potente che per creare un guerriero potentissimo unisce un fantasma con un vampiro-zombi che sembra una grossa scimmia, ma non neanche questo riuscirà a sconfiggere il Robocop cinese creato dall'esercito utilizzando il cadavere di un soldato caduto.



La parodia (purtroppo pretenziosamente seria) del cyborg, usando un attore incorporato in una misera copia di una tuta da astronauta che goffamente cerca di muoversi come un robot, fallendo tra l'altro vergognosamente il suo intento, rende ulteriormente il film una chicca di CinemaTRASHgrafia.

Tutte queste cialtrone riprese da una camera fa rimpiangere ancora una volta chi ha pagato un biglietto per poterlo vedere al cinema, rendendo un ottimo servizio agli psichiatri che si sono visti aumentare considerevolmente i pazienti colpiti dalla "Malattia di Ho" (che prende il nome appunto del regista Godfrey Ho). In questa pellicola ci sono scontri e battaglie di ogni specie, corpo a corpo a colpi di arti marziali, sventagliate di mitra, colpi di bazooka, non-morti che bruciano gli avversari col fumo che fuoriesce dalla bocca etc.. etc.... Ecco se non lo avete ancora visto pagate a me il prezzo del biglietto, vi risparmierete anni di terapie e consulti psichiatrici!



### **Uva orsina**

Arctostaphylos uva urli, Spr.

NOMI DIALETTALI: Zate d'ors, Martellina, Ambrosinari da l'or, Brussici de l'ors.

DESCRIZIONE: Fusto legnoso prostrato, strisciante; foglie coriacee obovato spatolate, persistenti, punteggiate ai margini piani intierissimi; fiori rosei clinati nascenti dopo le foglie; bacche rosse;

H: sulle rupi boschive, soleggiate, fino a 1500 metri.

P: le foglie.

F: Ericacee.

La decozione delle foglie, in dose di 20 gr. di foglie in 250 gr. di acqua fino a ridurla a metà, giova assai nella ritenzione d'urina, nel catarro cronico della vescica, nei passaggi mucosi, nella renella, nei calcoli e nell'idropisia.

La cura però deve essere prolungata. Le foglie, mescolate con il tabacco da fumo, danno un aroma speciale. Il suo decotto alternato con la parietaria è indicato per pulire le vie urinarie e favorire l'espulsione del muco e della sabbia. Si aromatizza con scorza di arancio.

### **Valeriana**

Valeriana officinalis, L.

DESCRIZIONE: Rizoma troncato; fusto eretto semplice solcato (100-150 cm.) foglie tutte pennatosette con 7-10 coppie di segmenti lanceolati inciso dentati o interi a nervature sporgenti; fiori bianchi o rosei ermafroditi in corimbo tricotomo; bratteole-lineari.

H: comune nei boschi umidi e lungo i corsi d'acqua dalla pianura alla zona alpina.

P: la radice.

R: nel secondo anno.

F: Valerianacee.

La Valeriana s'impiega contro il tifo, nelle febbri perniciose e intermittenti, nelle malattie nervose, nell'epilessia e nell'emigrania. Giova pure nei disturbi della matrice, nell'asma, nei crampi al basso ventre, e nell'epilessia verminosa dei bambini. Dose: infuso di 15 gr. in un litro di acqua. Si prende a sorsi ogni due ore, con zucchero o miele. L'odore di questa pianta attira i gatti. Da qui il nome «Erba de gat».

### **Veratro**

veratrum album, L.

NOMI DIALETTALI: Faiàgro, Filàgro, Valestri, Malón, Foastro, Golostri, Lóvena.

DESCRIZIONE: Foglie ellittiche larghe, le superiori gradatamente più strette, fino a ridursi lanceolate, un po' pubescenti di sotto; fiori bianco-verdognoli in pannocchia terminale; tepali più lunghi del peduncolo, bianchicci di sopra, verdi di sotto. H: nei prati montani e subalpini.

P: il rizoma. F: Colchicacee. È pianta velenosissima, simile nella forma alla Genziana: quindi, attenti nella raccolta! Per uso esterno si usa la polvere del rizoma contro le ulcere infiammate, e come unguento contro la rogna e pidocchi. Per uso interno i medici la prescrivono contro il colera, le febbri intermittenti, nella debolezza generale e nella tosse convulsiva.



## **Verbasco**

*Verbascum thapsiforme*, Schr.

H: dove cresce il Tasso barbasso e ha le stesse proprietà. Vedi: Tasso barbasso.

## **Verbena**

*Verbena officinalis*, L.

Nomi DIALETTALI: Erbena, Erba de la ripresa. DESCRIZIONE: Fusto tetragono ramoso in alto (20-60 cm.); foglie ovato bislunghe, pennatifide, le medie tripartite a segmenti incisi e inegualmente crenulati; fiori piccoli di colore violaceo pallidi a spighe gracili terminali formanti una pannocchia.

H: luoghi aridi, incolti, vicino alle abitazioni.

P: le foglie e sommità fiorite.

F: Verbenacee.

La pianta, cotta nel vino, giova nei mali di fegato, di reni e di milza. Contro le nevralgie, dolori reumatici e nelle febbri, si fa l'infusione di 2 gr. di foglie in una tazza di acqua bollente. Bollita nell'aceto, si adopera come cataplasma sui punti doloranti nelle nevralgie, sciatiche, lombaggini, pleurite e dolori intercostali.

La pianta, messa in infusione nel vino, serve contro l'itterizia e clorosi, prendendone 60-80 gr. la mattina a digiuno; il decotto usato come gargarismo guarisce le ulcere delle tonsilli, e le foglie fresche pestate unite a farina di segala e bianco d'uovo danno un cataplasma molto risolvente. E usata anche contro la renella e come tonica.

## **Verga d'oro**

*Solidago virga aurea*,

DESCRIZIONE: Fusto eretto, striato, un po' flessuoso (20-60 cm.); foglie ruvide negli orli, lanceolate od ovato acuminate, le inferiori seghettate; capolini in racemo terminale composto, piccoletti, fiori gialli; achenii giallastri, pelosi.

H: comune nei boschi freschi della zona montana e subalpina.

P: sommità fiorite.

F: Composte.

L'erba «*Consolidae saracene*» è raccomandata contro le ferite e il mal della pietra. Si fa la decozione di 80 gr. di sommità fiorite in un litro d'acqua. Giova nella raucedine e nel mal di denti, quale gargarismo, nella difficoltà d'orinazione, nelle infiammazioni della vescica e dei reni. La pianta, cotta nel vino bianco, promuove assai l'orinazione, rompe e scaccia i calcoli. Giova in tutte le piaghe interne ed esterne.

Nell'insonnia si fa l'infuso di 4 parti di Verga d'oro e una parte di ginepro schiacciate o di biondinella.

Dose: 50-60 gr. in un litro d'acqua. Una tazza prima di coricarsi. Giova pure nell'enterocolite e nell'enterite dei bambini. Decotto 30 per mille.



## **Vilucchio bianco (Convolvolo)**

*Convolvulus sepium*

**DESCRIZIONE:** Fusto angoloso, volubile, lunghissimo; foglie saettiformi o astate, a orecchiette troncate; peduncoli ascellari uniflori; brattee cuoriformi ovate; corolla bianca, grande.

H: nelle siepi, entro i cespugli freschi, fino alla zona montana.

P: foglie e radici.

F: Convolvulacee.

La radice e le foglie di questa pianta sono fortemente purgative e calagoghe (atte a espellere la bile), come quella della gialappa, ma meno irritanti l'intestino, pur conservando l'attività purgativa e colagogica.

Si prescrive l'infuso delle foglie (6-12 grammi al giorno) o il succo della radice, da 1-2 gr. al giorno.

## **Vincetossico**

*Cynanchum vincetossicum*, Pers.

**DESCRIZIONE:** Foglie ovate o bislungo acuminate; fiori bianchi; lacinie ovate; corolla staminale a lobi ovatorotondati, distanti, ma riuniti da membrana trasparente.

H: comune nei boschi e nelle macchie della zona montana.

P: il rizoma.

F: Asclepiadacee.

Il rizoma di questa pianta ha proprietà purgative, sudorifere, diuretiche, e si adopera nell'idropisia, nella mancanza o irregolarità dei mestruai, nelle scrofole, nelle febbri nervose, nelle eruzioni cutanee, specialmente nell'eruzione ritardata dal vaiolo. Si somministra la decozione di 15 gr. di rizoma, in un litro d'acqua.

## **Viola del pensiero**

*Viola tricolor*, L.

**Nomi DIALETTALI:** Crècheni, Madrigne, Velludine, Galeti.

Pianta da tutti conosciuta e comune.

P: la pianta.

F: Violacee.

L'«Herba Jaceae» è depurativa e cicatrizzante. È eccitante l'intestino, i reni, esercita un benefico influsso nelle eruzioni cutanee, ed è depurativa del sangue. Le croste latteie dei bambini si curano con fiori e foglie pestate e mescolate col latte in modo di cataplasma. Quale depurativo e nelle malattie indicate si usa l'infuso di 20 gr. in un litro d'acqua.



## **Viola mammola**

Viola odorata,

H: coltivata e nelle posizioni calde e riparate della collina. P: i fiori e le radici. F: Violacee.

La viola mammola ha proprietà pettorali, espettoranti, emollienti, sudorifere, emetiche e purgative. Il Kneipp prescrive una manata di fiori e foglie in infuso in mezzo litro d'acqua, contro la tosse e i catarrhi di gola. Ai bambini se ne danno due cucchiaini ogni due ore; agli adulti, tre tazze al giorno. Come vomitivo si prescrive la decozione da 15 a 20 gr. in 300 di acqua, lasciando bollire, finché il liquido è ridotto a metà.

## **Viorna (Vitalba)**

Clematis vitalba

NOMI DIALETTALI: Veduzze, Vigazzoni, Vedicone, Vièce, Vedice, Vidolòc, Guidoì, Videzze, Róghe.

DESCRIZIONE: Fusto scandente, angoloso; foglie pennate a foglioline cuoriformi dentate o intere; fiori in pannocchie rade ascellari o terminali; tepali 4 bislungi, bianchi, vellutati sulle due facce; antere lunghe un terzo del filamento; ricettacolo vellutato.

H: lungo le siepi e nei boschi cedui.

P: foglie e corteccia interna.

F: Ranunculacee.

Tutte le parti della viorna sono acri e contengono principi venefici. Foglie e corteccia interna vengono adoperate come cataplasmi energicamente vescicatori. Per uso interno, quale purgativo e diuretico, sono da sconsigliarsi.

Come vescicatorio serve benissimo contro la sciatica.

## **Vischio**

Viscum album, L.

NOMI DIALETTALI: Vis-cio, Finocio de pin, Mezchèl, Malvist, Martèl de pin, Bròcola.

DESCRIZIONE: Fusto ramoso, dicotomo, articolato, (20-50 cm.); foglie coriacee, opposte, bislung lanceolate, ottuse con 3-5 nervi; fiori gialli in capolini terminali o ascellari; bacca sferica, bianca.

H: parassita dei pini, raramente dell'abete.

P: le foglie e i rami sottili.

F: Viscacee.

Il vischio giova contro l'epilessia, l'arteriosclerosi, l'emottisi, nel mondo di Bright, nei disturbi della menopausa e nelle malattie nervose dei bambini. Si fa il decotto di 70 gr. in un litro d'acqua, bollendo fortemente. Si beve a tazze. Il vischio che si estrae dalle bacche unito a uguali quantità di ragia e cera vergine serve a maturare tumori, ulceri, posteme. Il decotto si usa con buon effetto sui geloni e screpolature alle mani.



## IL FENOMENO DEL POLTERGEIST

di **Alberto Bergamini**

Il termine poltergeist (AFI: [polter'gaist] o ['pɔltergaist]) deriva dal tedesco e significa spirito rumoroso (geist significa spirito, poltern bussare). Esso si manifesterebbe sostanzialmente con il presunto movimento improvviso di oggetti: quadri che cadono, mobili che si spostano, elettrodomestici che si accendono e si spengono, pietre e sassi che volano con traiettorie insolite. Gli episodi di poltergeist, secondo i sostenitori di tale teoria, tendono inoltre ad essere accompagnati da altre manifestazioni soprannaturali come l'autocombustione, levitazione di persone, comparsa di pozze d'acqua e di scritte sui muri fino alla produzione di voci. L'esistenza di questo fenomeno, mai accertata, veniva ipotizzata già ai tempi dell'antica Roma e se ne fa menzione in documenti del Medioevo in Germania, Galles e Cina. Sono altresì frequenti presunti casi di poltergeist in epoca moderna.

Non esistono prove scientifiche dei casi di presunti poltergeist, le cui manifestazioni sono ricondotte al fenomeno auto-suggestivo dell'effetto placebo.

In genere i racconti e le testimonianze sui poltergeist sono accomunati da quattro caratteristiche costanti:

gli oggetti in movimento raramente colpiscono le persone presenti o danneggiano gravemente la casa;

le manifestazioni durerebbero alcune settimane o alcuni mesi al massimo;

si verificherebbe quasi sempre in presenza di una particolare persona, detta persona focale, che, nella maggior parte dei casi, sarebbe in età adolescenziale;

oggetti che prendono fuoco inspiegabilmente.

# CRONACHE DEL MISTERO



Gli scettici sono rappresentati principalmente dai movimenti razionalisti e zetetici, fautori dello scetticismo scientifico, che ritengono che questo tipo di manifestazione, che sfida le basi della fisica e della ragione, abbia necessariamente una spiegazione razionale e che non è stata rilevata e/o si basa solo su testimonianze prive di attendibilità o obiettività. Basano le loro dimostrazioni sui molti casi in cui presunti i poltergeist hanno trovato, prima o poi, una spiegazione ordinaria soddisfacente, siano esse cause naturali, fantasie o inganni comprovati. Questo punto di vista, applicato a tutti i fenomeni paranormali, è condiviso da gran parte della comunità scientifica. È, tra l'altro, sintetizzato nelle opere co-scritte dal premio Nobel Georges Charpak e dal fisico Henri Broch.

Al di là delle posizioni di principio, gli scienziati ritengono che le attuali conoscenze in fisica siano sufficientemente avanzate da permetterci di sapere, con certezza, che alcuni fenomeni descritti, come il teletrasporto di un oggetto attraverso un corpo solido, pannello o parete, sono e resteranno impossibili, qualunque siano le future scoperte. Come osserva Carlo Rovelli:

«Ciò che le attuali teorie vietano nel loro campo di applicazione non diventerà mai possibile con l'arrivo di una teoria che le includesse: i Greci ritenevano che una pietra non potesse cadere verso il cielo? Ciò non è cambiato con la relatività o la fisica quantistica.»

All'inizio del XX secolo, un membro del consiglio di amministrazione della Society for Psychical Research of England (o SPR), Frank Podmore ha analizzato le migliaia di manifestazioni di poltergeist identificate dalla sua associazione. È giunto alla conclusione che nella maggior parte dei casi è coinvolto un adolescente disturbato, intorno all'età della pubertà, e più frequentemente una ragazza che un ragazzo. La sua seconda conclusione è che i fenomeni siano causati direttamente dagli adolescenti, o che comunicano i loro terrori e le loro allucinazioni a coloro che li circondano, o che sono direttamente gli autori delle mistificazioni non rilevate dai testimoni. La sua teoria è diventata nota come la teoria della ragazzina cattiva.

Per i sociologi e folcloristi, i poltergeist sono una credenza popolare, nata dall'inconscio collettivo, proprio come i fantasmi, i lupi mannari, i vampiri, le fate, i goblin e altri esseri o manifestazioni immaginari. Si può tracciare un parallelo con l'approccio psicosociale al fenomeno degli UFO. [...è chiaro che la teoria degli strizzacervelli non regge.. n.d.r....]

I folcloristi notano anche i molti parallelismi tra gli scherzi attribuiti a fate o elfi (o qualsiasi altro essere simile, qualunque sia il suo nome e le specifiche) e le azioni dei poltergeist. Questi compaiono, insieme ai fantasmi, tra le punizioni inflitte a coloro che si presume li abbiano offesi.

Per gli psicoanalisti, i poltergeist sono di natura allucinatoria. Sono la proiezione esterna di conflitti psicologici interni agli individui interessati, a cui deve essere trovato un significato. Secondo Sigmund Freud:

«La fase di agitazione allucinatoria ci appare anche qui come denotante una lotta tra la rimozione e un tentativo di guarigione che cerca di riportare la libido ai suoi oggetti. Jung, con straordinaria acutezza analitica, riconobbe, nelle "delusioni" e nelle stereotipie motorie di questi pazienti, i residui degli investimenti oggettivi del passato a cui si aggrappano convulsamente.»

In questo approccio, le possibili manifestazioni fisiche risultano essere eventi secondari, anche trascurabili:

# CRONACHE DEL MISTERO



«Il modo in cui si devia la questione se questi fenomeni siano reali o falsificati e lo si riconduca allo studio psicologico del medium, quindi degli antecedenti, mi sembra il modo giusto per intraprendere questo tipo di ricerca che porterà a una spiegazione dei fatti in questione.»

Freud non credeva ai fenomeni di psicocinesi, l'esatto contrario di Jung, il quale racconta così quanto accadde durante uno dei loro incontri in cui affrontarono questo argomento, il 25 marzo 1909 a Vienna :

«Mentre Freud continuava con la sua idea, ebbi una strana sensazione. Ho avuto l'impressione che il mio diaframma fosse diventato bianco, come una volta incandescente. E proprio in quel momento ci fu nella biblioteca, proprio alla nostra destra, un botto così forte che ci alzammo in piedi, spaventati, temendo che ci crollasse addosso. Ho detto a Freud: "Questo è un esempio di quello che viene chiamato un fenomeno catalitico. - Andiamo, ha gridato, è uno scherzo. - Non lo è, ho risposto. Ti sbagli, professore. E per dimostrarlo, prevedo che tra un po' ci sarà un altro colpo così violento." Naturalmente, avevo appena pronunciato queste parole quando si è sentito di nuovo lo stesso botto. Ancora non so cosa mi abbia dato quella certezza. Ma sapevo senza dubbio che il rumore si sarebbe ripetuto. Freud si accontentò di guardarmi senza parole. Non so cosa stesse succedendo nella sua mente o cosa significasse il suo sguardo.»

Secondo lo psicologo e psicoanalista Djohar Si Ahmed :

«Per me, la realtà fisica dei poltergeist non è né più né meno dimostrabile dell'esistenza di fantasie, o addirittura del pensiero! E credimi: un buon poltergeist, vero o falso che sia, è molto meglio del cancro, della sclerosi multipla o dell'eczema cronico, per non parlare della schizofrenia! L'aspetto fisico del fenomeno non è mia responsabilità e non mi interessa. Lo vedo come un sintomo, e se l'intervento psicologico può aiutare a risolverlo, per garantire che non si ripresenti mai o sia sostituito da qualcosa di anche peggiore, questo è il punto.»

Dalla fine del XIX secolo, diversi gruppi di ricerca sui fenomeni paranormali e sulla parapsicologia si sono concentrati sullo studio delle manifestazioni legate ai poltergeist, sia in Francia che all'estero. Citiamo l'Institut métapsychique international (IMI) creato nel 1919 in Francia, la Society for Psychical Research (SPR) creata nel 1898 in Inghilterra, l'American Society for Psychical Research (ASPR) negli Stati Uniti, l'Institut für Grenzgebiete der Psychologie und Psychohygiene (IGPP) in Germania o l'Istituto brasiliano per la ricerca psicobiofisica (IBPP) in Brasile. Queste organizzazioni, raggruppate nell'Associazione Parapsicologica, sono composte da ricercatori di varie discipline che stanno tentando un approccio scientifico a questi fenomeni.

L'ipotesi difesa dai parapsicologi Hans Bender e William G. Roll è generalmente adottata da questi ricercatori. Le manifestazioni sarebbero dovute ad un effetto di psicocinesi spontanea (PK), prodotto inconsciamente da una persona disturbata, e più specificamente chiamato psicocinesi spontanea e ripetitiva (PKSR) . Tuttavia, va notato che " l'effetto PK finora non è stato scientificamente dimostrato. Secondo Alan Gauld, un altro specialista in materia:

«Gli esperimenti condotti in alcuni laboratori non ci hanno insegnato abbastanza sulla psicocinesi per decidere se ha o meno una relazione con i fenomeni spiritici. E non dobbiamo indulgere a credere che applicando loro una terminologia dal suono scientifico come RSPK siamo progrediti verso una spiegazione.»

# CRONACHE DEL MISTERO



I parapsicologi sono divisi sulle cause profonde che animano il soggetto all'origine delle manifestazioni e quali potrebbero essere:

Entrambi gli elementi si sono dissociati dalla personalità e dalla coscienza del catalizzatore (medium).

La percezione da parte di questo mezzo di una "presenza" nell'abitazione e il ricordo di uno o più defunti che l'hanno precedentemente occupata.

Quest'ultima possibilità si avvicina all'ipotesi spiritualista, dalla quale si distingue però per l'assenza di riferimento a uno "spirito" agente.

Un fisico e psicologo tedesco, Walter von Lucadou ha proposto un modello teorico e sperimentale originale, chiamato "Modello informativo pragmatico" (MPI), per descrivere i fenomeni parapsicologici. Secondo lui, i poltergeist hanno un'evoluzione in quattro fasi successive:

**Sorpresa:** Scoperta di manifestazioni in crescita, le cui cause fisiche sono ricercate invano da testimoni che finiscono per chiedere aiuto esterno (polizia, gendarmeria, ecc.)

**Mutevolezza:** In assenza di cause identificate, l'origine soprannaturale inizia ad essere evocata. La natura delle manifestazioni sta cambiando. L'arrivo di giornalisti e parapsicologi aumenta la "richiesta" implicita di fatti osservabili che, allo stesso tempo, stanno diventando scarsi.

**Declino:** Gli osservatori si stancano e perdono interesse. Scoprono frodi.

**Repressione:** La frode viene pubblicizzata, i testimoni vengono messi alla berlina e ridicolizzati.

Il modello immaginato da Walter von Lucadou è estremamente complesso. In sintesi, il fenomeno potrebbe avere solo una quantità finita di informazioni pragmatiche (I) scambiate con l'ambiente in un processo descritto da un'equazione matematica:

$$I = \text{Affidabilità} \times \text{Autonomia} = \text{Conferma} \times \text{Novità}.$$

Ne consegue che la ricerca di un aumento dell'attendibilità delle osservazioni diminuisce la loro autonomia e che l'aumento della percezione di queste manifestazioni, la loro conferma, ne riduce la novità. Una delle conseguenze di questa teoria sarebbe la spiegazione della difficoltà ricorrente nell'ottenere prove incontestabili. Ad esempio, la registrazione video completa di un evento supererebbe la quantità di informazioni pragmatiche disponibili dal fenomeno e sarebbe quindi impossibile.

La possibilità di contagio di luoghi o persone da parte di demoni e la loro espulsione mediante specifiche operazioni religiose o magiche, è presente nella maggior parte delle religioni e culture.

# CRONACHE DEL MISTERO



Con molte varianti, le chiese cristiane hanno, in generale, a lungo considerato i fenomeni di inquietudine e poltergeist come casi di possessione diabolica causata dalla presenza di entità demoniache che potrebbero essere ritualizzate secondo appropriati esorcismi. Questa pratica si è sviluppata contemporaneamente all'onnipresenza del demone nella religione, dalla fine del Medioevo fino al XIX secolo. Attualmente l'esorcismo viene generalmente utilizzato solo come ultima risorsa, con successo variabile, dopo il fallimento di soluzioni psicologiche o psichiatriche: «In una forma semplice, l'esorcismo viene eseguito durante la celebrazione del Battesimo. Il solenne esorcismo, chiamato "grande esorcismo", può essere eseguito solo da un sacerdote e con il permesso del vescovo. Dovrebbe essere fatto con cautela, osservando rigorosamente le regole stabilite dalla Chiesa. L'esorcismo mira ad espellere i demoni o a liberarsi dall'influenza demoniaca e questo attraverso l'autorità spirituale che Gesù ha affidato alla sua Chiesa. Molto diverso è il caso delle malattie, soprattutto psichiche, il cui trattamento rientra nella scienza medica. È importante, quindi, assicurarsi, prima di celebrare l'esorcismo, che si tratti di una presenza del Maligno, e non di una malattia.»

Tuttavia, padre Herbert Thurston, un prete cattolico gesuita, ricorda che gli esorcismi riguardano esclusivamente l'espulsione di spiriti malvagi dai corpi dei vivi e che :

«... i rituali autorizzati dalla gerarchia ecclesiastica non prevedono alcuna preghiera relativa al problema dei luoghi presumibilmente infestati, a torto o a ragione; ad eccezione delle formule comuni per la benedizione di una casa contenute nel rituale romano »

È anche ovvio che, in diversi casi legati alla sua opera, i vari rituali praticati da sacerdoti di varie religioni cristiane per cercare di porre fine ai fenomeni sono tutti falliti, simboli religiosi come crocifissi, immagini pie o acqua santa avendo se stessi vittime degli abusi.



# CRONACHE DEL MISTERO



Secondo la dottrina spiritualista esposta da Allan Kardec, i poltergeist sono le manifestazioni di Spiriti disincarnati di basso livello, appartenenti alla sesta classe del terzo ordine, secondo la scala spiritica :

«Sesta classe: spiriti che battono e disturbatori. Questi Spiriti non formano, propriamente parlando, una classe distinta, viste le loro qualità personali; possono appartenere a tutte le classi del terzo ordine. Spesso manifestano la loro presenza attraverso effetti sensibili e fisici come battiti, movimenti anormali e spostamento di corpi solidi, agitazione dell'aria, ecc. Sembrano, più di altri, attaccati alla materia; sembrano essere i principali agenti delle vicissitudini degli elementi del globo, siano essi che agiscono sull'aria, sull'acqua, sul fuoco, sui corpi duri o nelle viscere della terra. Riconosciamo che questi fenomeni non sono causati da una causa fisica o fortuita, quando hanno un carattere intenzionale e intelligente.»

(Allan Kardec, Le Livre des Esprits)

Tuttavia, la presenza di un mezzo (medium) con un effetto fisico sembra essenziale. Il medium generalmente non sa di avere questa facoltà. Involontariamente cede energia agli Spiriti che la usano per provocare le manifestazioni, come nel caso delle sorelle Fox, all'origine del movimento spiritista.

*Allan Kardec*



## Kelvin Rowe e la Tradizione Esoterica

di  
Håkan Blomqvist

(Presidente e co-fondatore dell'Archives For the Unexplained)  
([ufoarchives.blogspot.com](http://ufoarchives.blogspot.com) - post del 12-04-2017)

Traduzione Italiana di  
giorgio barbagallo



Negli anni '70 Timothy Good e Lou Zinsstag viaggiarono per gli Stati Uniti ed intervistarono molti dei **contattati UFO** della prima generazione.

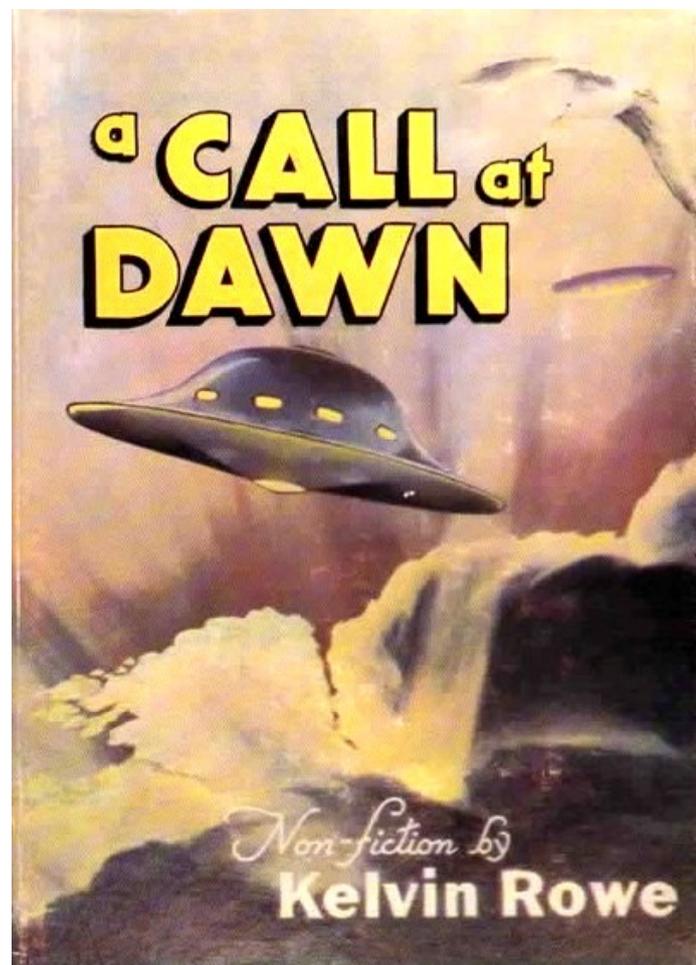
Le interviste sono state annotate e alcuni anni fa Timothy mi ha gentilmente inviato alcune di queste trascrizioni.

Il 22 agosto 1976 incontrarono e intervistarono **Kelvin Rowe** e sua moglie.

Rowe è meno noto di altri contattisti, ma negli anni '50 e '60 fu un attivo conferenziere. Espose alcune relazioni alle **Giant Rock Spacecraft Conventions** dal 1957 al 1959.

Nel 1958 la *Daniel Fry's Understanding Publishing Co.* pubblicò il libro Rowe, *A Call at Dawn*. (a destra).

Ho avanzato la teoria secondo cui alcuni dei contattisti degli anni '50 fossero autentici e coinvolti in un test psicologico e sociologico implementato da un gruppo di visitatori benevoli provenienti da altrove, probabilmente **extraterrestri**.



Coinvolti in questo test furono, ad esempio, **George Adamski, George e Dorris Van Tassel, Orfeo Angelucci, Paul M. Vest, Eugene Drake, Daniel Fry e Howard Menger.**

Potrebbe aver preso parte a questo test anche **Kelvin Rowe?**

La storia e le esperienze riferite da Kelvin Rowe sono sostanzialmente le stesse degli altri contattisti.

Tuttavia Rowe era interessato ai dischi volanti da prima che avvenisse il suo primo contatto, e già nel 1953 aveva incontrato **George Adamski e Truman Bethurum.**

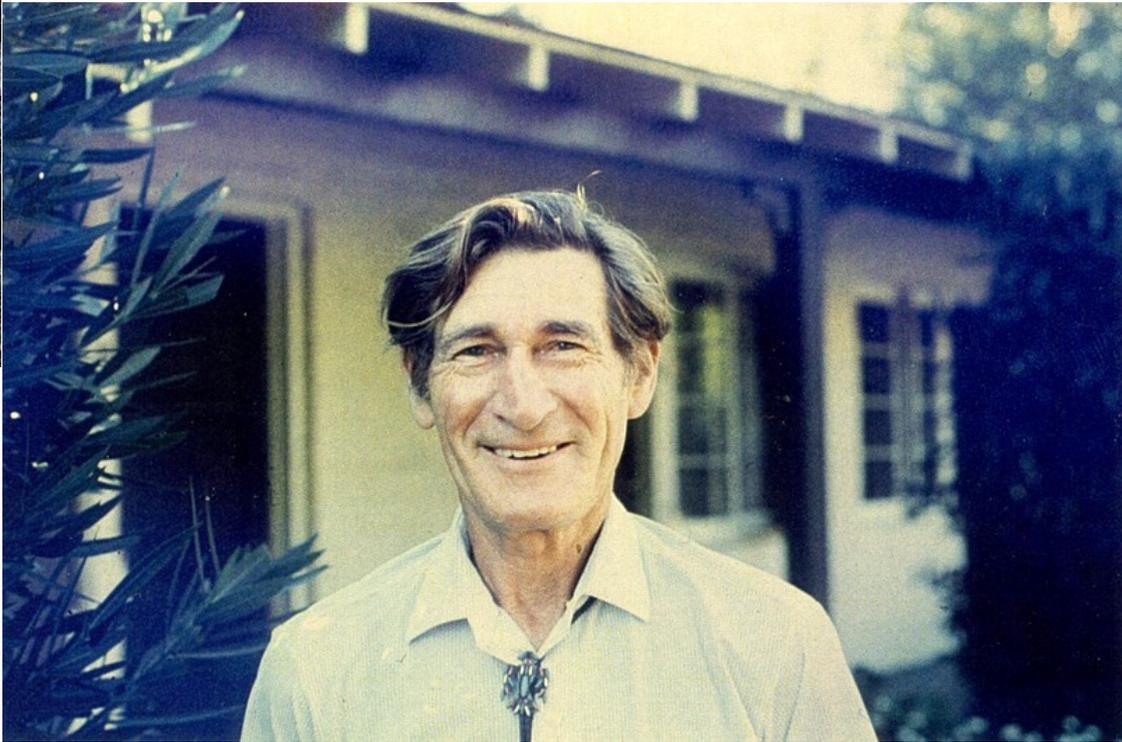


*Kelvin Rowe, 1976,  
foto di Timothy Good ©*

*"Stavo andando a San Bernardino, California; ero alla guida di un pick-up Ford.*

*Mentre rientravo a casa pensai di andare a far visita ad un mio amico, a Redlands, quando mi venne alla mente la parola **Plutone**, ripetuta tre volte.*

*Le parole che seguirono non erano dapprima molto distinte, evidentemente a causa della mia inesperienza e della mancanza di comprensione nell'uso della comunicazione mentale" (pag. 33).*



Dopo otto mesi di numerose comunicazioni mentali, Rowe ebbe il suo primo contatto fisico con due "Fratelli". *"Erano uomini di bell'aspetto, con carnagione liscia e abbronzata e capelli scuri più lunghi di quelli tipici della nostra moda attuale ... Il materiale iridescente dei loro indumenti aderenti, simili nello stile alle nostre tute da sci, era insolitamente morbido al tatto, sodo ma magnificamente strutturato"* (pag. 135).

Dopo questo primo contatto incontrò frequentemente il **popolo dello spazio**, a casa o nella loro **astronave**. Rowe affermò di aver incontrato sia uomini che donne, e la maggior parte di loro proveniva da **Giove** e da **Plutone**.

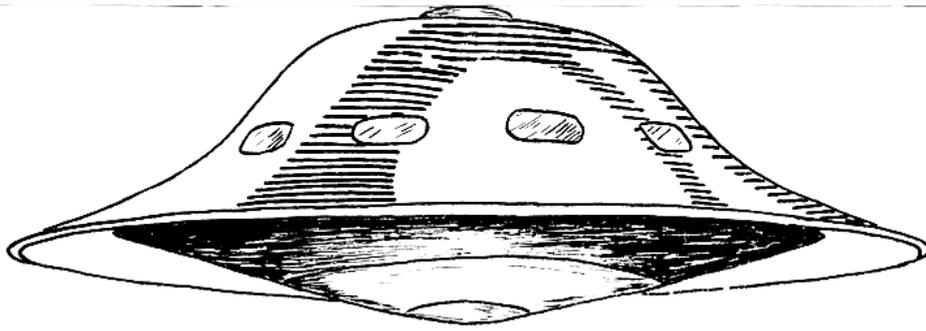


Illustrazione da *A Call at Dawn*



JUPITER CRUISER

Durante l'intervista dell'Agosto del 1976, Timothy Good e Lou Zinsstag chiesero a Rowe qualche dettaglio in più sui suoi contatti: *"Tutti i viaggi li ho fatti nel veicolo piccolo. Mi conducevano in macchina fin dove si trovava quel piccolo mezzo; poi l'automobile rimaneva lì a terra, qualcun altro la prendeva e se ne andava: c'era sempre un uomo che se ne andava con essa"*.

**"Lou:** *Quante persone ci sono?*

**Kelvin:** *Generalmente cinque o sei, su queste piccole imbarcazioni.*

**Tim:** *Non so se hai visto quelle foto in particolare (foto UFO di Madeleine Rodeffer), ma sono otto metri e mezzo di dimensioni secondo la NASA. I tuoi erano di un tipo simile a questo?*

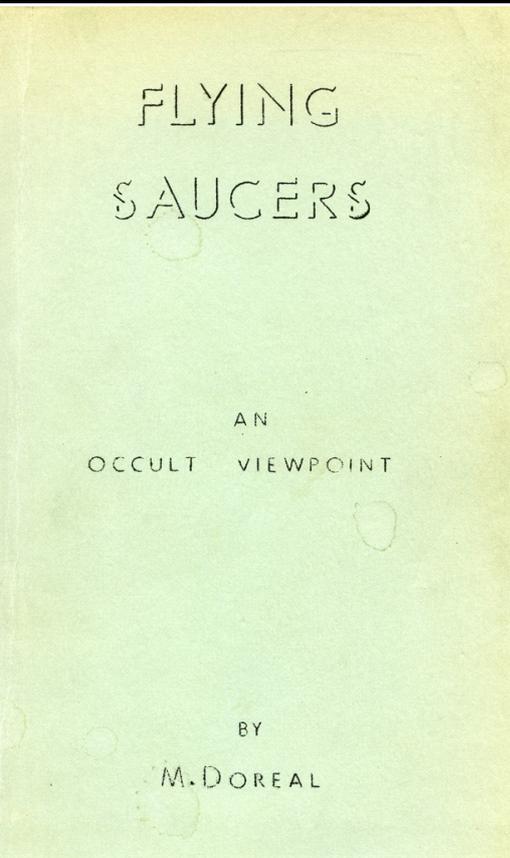
**Kelvin:** *Quelli su cui sono salito a bordo erano un poco più grandi. Ma sarebbe nella stessa area ...*

**Tim:** *Hanno queste sfere sotto, vero?*

**Kelvin:** *Beh, no, non avevano carrelli di atterraggio di quel tipo. Ma alcuni di loro li hanno; li ho visti. Tuttavia quelli su cui mi sono trovato a bordo per lo più ne avevano uno che, dopo essere atterrati - se davvero stavano per atterrare -, poteva sporgere fino a toccare il terreno. Ma, come ho detto, lo facevano molto di rado, perché una volta che entrano in contatto con la terra occorre più energia per liberarsi. Di solito si limitano a stare lì e a librarsi ... "*

Al pari degli altri contattisti degli anni Cinquanta, Kelvin Rowe a volte incontra i visitatori abbigliati come normali terrestri, infiltrati nella società. Afferma inoltre di essere stato portato, sui loro veicoli, in Messico e sotto gli oceani. In ***A Call at Dawn*** si menziona che *"i nostri fratelli operano su una frequenza o uno spettro completamente diverso da quello che conosciamo come esseri di terza dimensione"* (pag. 111). Non è stato scritto molto su Kelvin Rowe, né vi è stata, per quanto ne so, un'indagine approfondita sulle sue affermazioni. Su Internet è stata pubblicata la trascrizione di un'intervista rilasciata nel marzo del 1991, ma essa fornisce pochissime nuove informazioni. Scrissi una lettera a Rowe nel 1984, ma non ottenni risposta.

Il messaggio del popolo dello spazio, come presentato in *A Call at Dawn*, è in generale lo stesso che proviene da altri contattisti, ma con una marcata differenza. Kelvin Rowe fu profondamente coinvolto con la Confraternita del Tempio Bianco, con sede a Sedalia, in Colorado, fondata da Maurice Doreal, vero nome Claude Dodgin. Nell'intervista del 1976 con Tim e Lou racconta: *"Ho un diploma di laurea - ma l'ho conseguito nell'ambito della Confraternita del Tempio Bianco. Ho studiato per averlo. Ora, questo diploma di laurea che ho ottenuto mi dà il diritto di insegnare filosofia e metafisica, ma questo è tutto."*



Non è una laurea scientifica di nessun genere e non rappresenta niente di cui vantarsi, o altro”.

Nel suo libro Rowe afferma che la gente dello spazio gli ha suggerito di studiare il materiale di questa confraternita. Hanno persino "approvato che fosse la più alta fonte di insegnamenti della Verità disponibile nell'emisfero occidentale" (pag. 46).

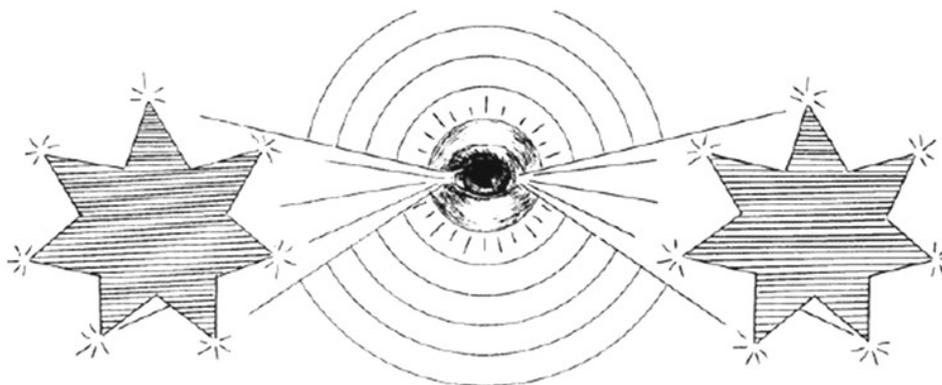
A *Call at Dawn* è dedicato a "**Mr. George Adamski**, attraverso il quale sono stato portato a comprendere la vera realtà dei visitatori interplanetari; e, al dottor M. Doreal, i cui insegnamenti mi hanno mostrato La Via".

Il libro di Rowe è pieno di citazioni da vari opuscoli scritti da **Doreal**, e talvolta i messaggi provenienti dalla gente dello spazio sono in realtà citazioni letterali di Doreal, sebbene non menzionate, specialmente tratte dal suo opuscolo **Flying Saucers, an Occult Viewpoint**, probabilmente pubblicato nel 1956.

Questa connessione pone un grande punto interrogativo sulle affermazioni e sugli insegnamenti di Kelvin Rowe.

Se davvero avesse incontrato uomini dello spazio molto progrediti, non lo avrebbero mai indirizzato verso Maurice Doreal, un personaggio molto dubbio nella comunità dell'occulto. Le sue affermazioni e i suoi insegnamenti sono una parodia della Tradizione Esoterica. Degna di nota è la seguente informazione della *Borderland Sciences Research Associates*, che una volta chiese di Doreal all'Inner Circle: "Riguardo a questo Doreal.

Le sue affermazioni non sono vere. Certamente, ha un grande seguito. Ricordi di quelle due persone che avevano milioni di seguaci, le cui affermazioni erano false? (I Ballard). Collezionarono le conoscenze di molte scuole dell'occulto, poi le riversarono astutamente sulla gente, e per lucro. Eppure erano consapevoli di quel che stavano facendo". (Memoranda From the Mark P. Seances, no. 1, 17 Novembre 1946). Riguardo a quest'ultimo gruppo, il movimento *I Am*, creato da Guy e Edna Ballard, il Tibetano D.K. fece alcuni aspri commenti: "È questa verità, male interpretata e scandalosamente travestita, che sta dietro l'insegnamento sui cosiddetti Maestri Asceti, diffuso dai leader del movimento *I Am*" (Alice Bailey, *The Rays and the Initiations*, pag. 16).



EMBLEM OF PLUTO

mal interpretato le proprie esperienze in quello che gli esoteristi riconoscono chiaramente come il piano dell'illusione. Negli anni '40 Doreal fu intervistato da diversi giornali e riviste, a volte fotografato con indosso abiti dorati, seduto su un trono d'argento che sosteneva fosse in precedenza di proprietà dell'imperatore Massimiliano del Messico. Nel 1946 Doreal fece questa previsione: *"Il futuro Avatar sta ora vivendo in Tibet; ha poco più di 15 anni. È nato in America, da genitori americani, e farà la sua comparsa a mezzogiorno del 2 maggio 1956, all'angolo tra 42nd St. e Broadway, New York City. Il Sole allora si spegnerà, ma una luce rosa dorata si diffonderà ovunque; un grande raggio di due colori sconosciuti scenderà su di Lui dai cieli, e nel raggio di 100 miglia tutte le malattie verranno immediatamente debellate"*. (Round Robin, vol. 2, n. 7, luglio 1946, pag. 18). Sebbene Maurice Doreal affermasse che esistessero dei guardiani provenienti dallo spazio, Kelvin Rowe deve essere rimasto sorpreso dalla seguente rivelazione che appare in *Flying Saucers – An Occult Viewpoint*: *"I dischi volanti sono una minaccia per la civiltà. Credetemi, non ci sono i Venusiani o i Marziani che vengono qui per avere rapporti amichevoli con la Terra, a dispetto di ciò che si dice in taluni libri. Non sto dicendo che non ci sia stato nessuno che vi sia salito a bordo, ma non ve n'è stato alcuno in questo paese"* (p. 36).

*Secondo Doreal, questi dischi volanti erano pilotati da persone dall'aspetto di serpente in grado di mutare la loro apparenza per assomigliare a persone comuni: "Queste persone-serpenti avevano un corpo simile a quello di un uomo, sebbene coperto di scaglie sottili, e la testa di un grande serpente. Avevano il potere di far sì che quella testa assumesse una forma umana, a somiglianza di chiunque volessero"* (pag. 41).

*Alla luce di un background tanto complicato, come dobbiamo interpretare le affermazioni e le esperienze di Kelvin Rowe? Alla prima convention internazionale degli Amalgamated Flying Saucer Clubs of America del 1959, Rowe tenne una conferenza su "I miei 350 viaggi nello spazio"*.

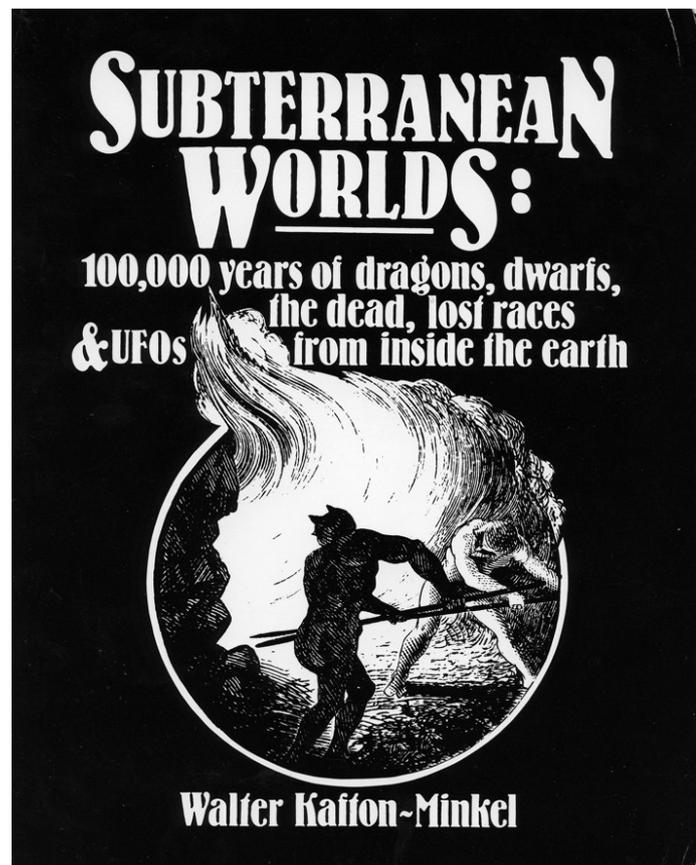
*Un'affermazione difficilmente degna di fiducia, a meno che non intendesse viaggi astrali, come il suo mentore Doreal. A Timothy Good e Lou Zinsstag è apparso uomo sincero.*

Per quanto ne so, non ci sono testimoni dei suoi contatti, né fotografie di astronavi. Abbiamo solo la sua storia.

Poiché incontrò George Adamski precedentemente ai suoi primi contatti, avrebbe potuto semplicemente essere un suo emulo, che usò la piattaforma del contattismo per diffondere gli insegnamenti di Dorean, in cui credeva?

O fu un autentico contattato, coinvolto nel test psicologico dei Visitatori, che infine creò una miscela personale di messaggi provenienti dagli alieni e dalle sue convinzioni esoteriche?

Il suo libro è pieno di messaggi di buona volontà e di concetti filosofici, spesso in accordo con la Tradizione Esoterica. Forse ulteriori ricerche da parte degli inquirenti americani potranno trovare indizi che consentano di risolvere l'enigma di Kelvin Rowe.





## Weapon Skills of the Fuma Ryu

by Paul Adams  
Joukyu Renraku Shinobi

Nuovo Volume edito dalla British Fuma Ryu Ninjutsu Society di Paul Adams Sensei.

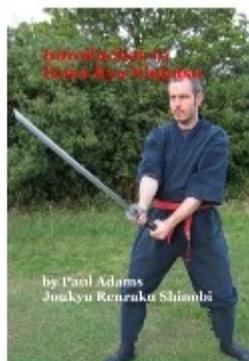
*"Weapon Skill of thre Fuma Ryu" - Le abilità con le armi della Fuma Ryu.*

Date un'occhiata all'addestramento realizzato dal Dojo della British Fuma Ryu Ninjutsu Society in relazione alla "Katana" (spada) "Tanto" (coltello) "Shuriken" (lame da lancio) e "Naginata" (alabarda).

Il libro introduce informazioni e tecniche da queste aree di addestramento per darti un'idea delle abilità con le armi del Clan Ninja Fuma Ryu, una scuola antica con più di 522 anni di storia.

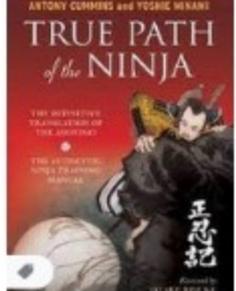
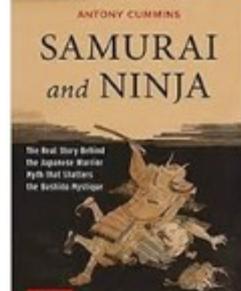
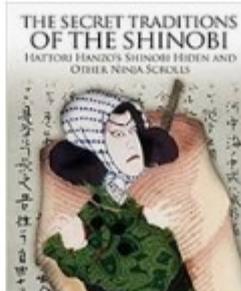
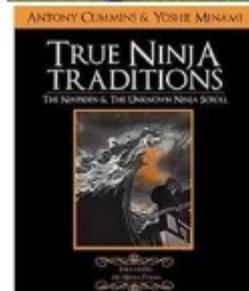
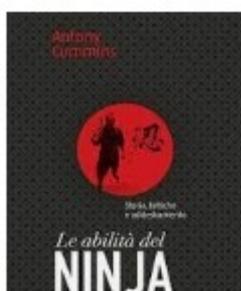
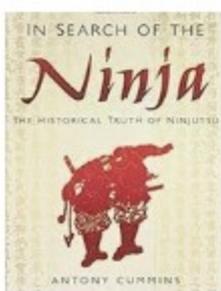
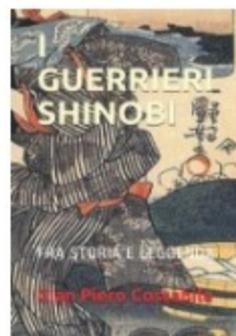


  
**compralo**



blurb

**amazon**



In Search of the Ninja: T...

Le abilità del ninja. Storia, t...

Amazon.it: The Ninpiden - ...

Amazon.it: The Secret ...

Samurai and Ninja: The ...

True Path of the Ninja: ...



## Kuro Kumo Ryu Ninjutsu

Come Ombra nell'ombra e Luce nella luce

**Lezioni di Ninjutsu Koka Ryu e Fuma Ryu**



Sede Centrale Honbu Dojo Ko Shin Kai Italia

Centro Sportivo Arginone Uisp - Via Rambaldi 56, 44122 Ferrara

Tutti i Mercoledì dalle 17.30 alle 19.00

E-mail: [kurokumoryuninjutsu@gmail.com](mailto:kurokumoryuninjutsu@gmail.com)

Per info 346-7649867



“CONQUISTARE IL MALE,  
NON IL NEMICO,  
E' L'ESSENZA DELLA SPADA”.

“CONQUISTAR EL MAL,  
NO EL Oponente, ES LA  
ESENCIA DE LA ESPADA”.

Yagyū Munenori

## FUKUROU NINJA DOJO

“Scuola Ninja del Gufo”

Lezioni di Ninjutsu Fūma Ryū

Corsi rivolti a Bambini e Ragazzi di ambo i sessi.

Inoltre:

- Corsi di Karate Wadō Ryū
- M.G.A. (Metodo Globale Autodifesa)
- Goshinjutsu

Info:

[fumaryucatania@gmail.com](mailto:fumaryucatania@gmail.com)



Visita il nostro sito



[kojinnomichi.wordpress.com](http://kojinnomichi.wordpress.com)